

**Decisione vincolante 1/2026 relativa alla
controversia presentata dall'autorità di
controllo belga riguardante Vlaamse Radio-
en Televisieomroeporganisatie (articolo 65
del RGPD)**

Adottata il 28 maggio 2026

Indice

1	Sintesi della controversia.....	4
2	Diritto ad una buona amministrazione	6
3	Condizioni per l'adozione di una decisione vincolante.....	7
	3.1 Obiezioni espresse dalle autorità interessate in relazione a un progetto di decisione	8
	3.2 Mancato seguito dell'autorità capofila alle obiezioni al progetto di decisione o parere della stessa secondo il quale dette obiezioni non sono pertinenti o motivate	8
	3.3 Ammissibilità del caso e competenza dell'EDPB	8
	3.4 Struttura della decisione vincolante	11
4	In merito all'archiviazione del reclamo prevista nel progetto di decisione	11
	4.1 Analisi dell'autorità capofila nel progetto di decisione	11
	4.2 Sintesi dell'obiezione sollevata dall'autorità interessata	14
	4.3 Posizione dell'autorità capofila in merito all'obiezione.....	16
	4.4 Analisi dell'EDPB.....	16
	4.4.1 Valutazione della pertinenza e della motivazione dell'obiezione	16
	4.4.2 Valutazione nel merito.....	20
5	Decisione vincolante	27
6	Osservazioni conclusive	27

Il Comitato europeo per la protezione dei dati

visti l'articolo 63 e l'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (in appresso: «**RGPD**») ⁽¹⁾,

visto l'accordo sullo Spazio economico europeo (in appresso: «**SEE**»), in particolare l'allegato XI e il protocollo 37 dello stesso, modificato dalla decisione n. 154/2018 del Comitato misto SEE, del 6 luglio 2018 ⁽²⁾,

visti l'articolo 11 e l'articolo 22 del proprio regolamento interno (in appresso: «**regolamento interno dell'EDPB**») ⁽³⁾,

considerando quanto segue:

(1) Dall'articolo 60 del RGPD si evince che l'autorità di controllo capofila (in appresso: «**autorità capofila**») coopera con le altre autorità di controllo interessate (in appresso: «**autorità interessate**») nell'adoperarsi per raggiungere un consenso, che l'autorità capofila e le autorità interessate si scambiano tutte le informazioni utili e che l'autorità capofila comunica senza indugio le informazioni utili sulla questione alle altre autorità interessate. L'autorità capofila trasmette senza indugio alle altre autorità interessate un progetto di decisione per ottenere il loro parere e tiene debitamente conto delle loro opinioni.

(2) Se una delle autorità interessate solleva un'obiezione pertinente e motivata al progetto di decisione conformemente all'articolo 4, punto 24, e all'articolo 60, paragrafo 4, del RGPD, e l'autorità capofila non intende dare seguito a tale obiezione o la ritiene non pertinente o non motivata, l'autorità capofila sottopone la questione al meccanismo di coerenza di cui all'articolo 63 del RGPD.

(3) Il ruolo principale del Comitato europeo per la protezione dei dati (in appresso: l'«**EDPB**» o il «**comitato**») è garantire l'applicazione coerente del RGPD in tutto il SEE. A tal fine, ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, l'EDPB adotta una decisione vincolante che riguarda tutte le questioni oggetto delle obiezioni pertinenti e motivate, in particolare se sussiste una violazione del RGPD.

(4) La decisione vincolante dell'EDPB è adottata a maggioranza di due terzi dei membri del comitato, ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 2, del RGPD, in combinato disposto con l'articolo 11, paragrafo 4, del regolamento interno dell'EDPB, entro un mese dalla decisione del presidente dell'EDPB e dell'autorità di controllo competente (in appresso: «**AC**») in merito alla completezza del fascicolo. Il termine può essere prorogato di un mese, in considerazione della complessità della questione, per decisione del presidente dell'EDPB, di propria iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei membri dell'EDPB.

(5) Conformemente all'articolo 65, paragrafo 3, del RGPD, qualora, nonostante tale proroga, non sia stato in grado di adottare una decisione entro il termine previsto, l'EDPB adotta la decisione entro due settimane dalla scadenza della proroga a maggioranza semplice dei suoi membri.

(6) Conformemente all'articolo 11, paragrafo 6, del regolamento interno dell'EDPB, la versione in lingua inglese della decisione è l'unica facente fede, in quanto l'inglese è la lingua della procedura di adozione dell'EDPB,

(1) GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1.

(2) Nella presente decisione, con «Stati membri» ci si riferisce agli «Stati membri del SEE».

(3) Regolamento interno dell'EDPB, modificato da ultimo e adottato il 6 aprile 2022.

Ha adottato la seguente decisione vincolante:

1 Sintesi della controversia

- 1 Il presente documento contiene una decisione vincolante adottata dall'EDPB ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD. Tale decisione riguarda la controversia sorta a seguito di un progetto di decisione (in appresso: «**progetto di decisione**») emanato dall'autorità di controllo belga («Autorité de protection des données» o «Gegevensbeschermingsautoriteit», in appresso: «**AC BE**», indicata nel presente contesto anche come «**autorità capofila**») e della successiva obiezione espressa dall'autorità di controllo austriaca («Österreichische Datenschutzbehörde», in appresso: «**AC AT**»).
- 2 Il progetto di decisione in questione riguarda un reclamo (in appresso: «**reclamo**») presentato il 10 agosto 2021 all'AC AT in merito a un caso relativo alle attività svolte dalla Vlaamse Radio- en Televisieomroeporganisatie, società di teleradiodiffusione pubblica con sede a Bruxelles, in Belgio (in appresso: il «**titolare del trattamento**» o «**VRT**»). Il 6 giugno 2023 l'AC AT ha trasmesso il reclamo all'AC BE in qualità di autorità capofila ⁽⁴⁾.
- 3 Il reclamo è stato proposto da un interessato (in appresso: l'«**interessato**») che ha chiesto all'organizzazione senza scopo di lucro NOYB – «European Center for Digital Rights» (in appresso: «**NOYB**») ⁽⁵⁾ di rappresentarlo ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD (collettivamente in appresso: il «**reclamante**»).
- 4 In particolare, il reclamo riguardava la conformità del trattamento effettuato da VRT all'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), all'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), all'articolo 12, paragrafo 1, all'articolo 12, paragrafo 2, e all'articolo 13, paragrafo 1, lettera c), del RGPD, nonché all'articolo 5, paragrafo 3, della direttiva 2002/58/CE (direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche) e costituiva uno dei numerosi reclami proposti da NOYB presso diverse autorità di controllo (in appresso: «**AC**») in merito ai «**banner sui cookie**». L'EDPB ha istituito una task force ⁽⁶⁾ tesa a coordinare la risposta a tali reclami mediante lo scambio di opinioni tra le AC e l'ottimizzazione della comunicazione. Il lavoro della task force ha portato alla pubblicazione di una relazione nel 2023 ⁽⁷⁾.
- 5 Il progetto di decisione prevede l'archiviazione del reclamo in quanto si ritiene che sia stato violato il principio generale del diritto dell'Unione che vieta l'abuso di diritto, a causa di un presunto abuso del diritto di proporre reclamo ai sensi dell'articolo 77 del RGPD, in combinato disposto con l'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD ⁽⁸⁾. Il progetto di decisione si basa in gran parte sulla precedente giurisprudenza della Corte dei mercati belga, che in precedenza aveva annullato un'altra decisione dell'AC BE (decisione n. 113/2024) per non aver concluso in merito all'esistenza di un abuso in un caso molto simile presentato da NOYB ⁽⁹⁾.

(4) Progetto di decisione, punto 3.

(5) NOYB è un'associazione di diritto austriaco: Registro centrale austriaco delle associazioni (ZVR) n. 1354838270.

(6) EDPB News, EDPB establishes Cookie Banner Taskforce (L'EDPB istituisce la task force relativa ai banner sui cookie), 27 settembre 2021, disponibile all'indirizzo: https://www.edpb.europa.eu/news/news/2021/edpb-establishes-cookie-banner-taskforce_en.

(7) EDPB, Report of the work undertaken by the Cookie Banner Taskforce (Relazione sull'attività svolta dalla Task force sui banner sui cookie), 18 gennaio 2023, disponibile all'indirizzo: https://www.edpb.europa.eu/our-work-tools/our-documents/other/report-work-undertaken-cookie-banner-taskforce_en.

(8) Progetto di decisione, punti 21-43 e 46 e pag. 17.

(9) Progetto di decisione, punti 12-20, che fa riferimento alla sentenza della Corte d'appello di Bruxelles (sezione Corte dei mercati) del 19 marzo 2025 (Mediahuis), n. 2024/AR/1690.

- 6 La tabella che segue riporta una sintesi temporale degli eventi oggetto della procedura che ha comportato la presentazione della questione al meccanismo di coerenza.

12.8.2025	L'AC BE ha condiviso un progetto preliminare di decisione (in appresso: il «progetto preliminare di decisione») in merito a VRT.
1.9.2025	L'AC AT ha formulato osservazioni sul progetto preliminare di decisione dell'agosto 2025, affermando che avrebbe probabilmente dovuto presentare un'obiezione qualora il progetto preliminare di decisione fosse stato trasmesso in forma di progetto di decisione a norma dell'articolo 60, paragrafo 3, del RGPD ⁽¹⁰⁾ .
18.9.2025	L'AC BE ha condiviso il suo progetto di decisione con le autorità di controllo interessate conformemente all'articolo 60, paragrafo 3, del RGPD, facendo decorrere il termine di quattro settimane per la presentazione di obiezioni pertinenti e motivate ai sensi dell'articolo 60, paragrafo 4, del RGPD.
23.9.2025	L'AC AT ha sollevato un'obiezione al progetto di decisione (in appresso: «obiezione dell'AC AT») ai sensi dell'articolo 60, paragrafo 4, del RGPD ⁽¹¹⁾ .
17.10.2025	L'AC BE ha informato le autorità interessate che avrebbe sentito le parti prima di avviare la potenziale procedura ai sensi dell'articolo 65 del RGPD, conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, lettera f), del regolamento interno dell'EDPB ⁽¹²⁾ .
21.10.2025	L'AC BE ha espresso al titolare del trattamento e al reclamante la propria intenzione di avviare la procedura di composizione delle controversie, invitandoli a presentare osservazioni scritte prima di una potenziale procedura ai sensi dell'articolo 65 del RGPD ⁽¹³⁾ .
1.12.2025	VRT ha presentato le proprie osservazioni (in appresso: «osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 1° dicembre 2025»).
12.1.2026	NOYB ha presentato le proprie osservazioni, comprendenti 12 allegati (in appresso: «osservazioni

(10) L'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento interno dell'EDPB stabilisce che «l'autorità di controllo capofila sottopone la questione al segretariato tramite il sistema di informazione e comunicazione di cui all'articolo 17 del presente regolamento interno. Nel caso di cui all'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, l'autorità di controllo capofila nel sottoporre la questione al segretariato include quanto segue: [...] b) un riassunto dei fatti e delle motivazioni pertinenti». Il 20 febbraio 2026 l'AC BE ha fornito all'EDPB la propria nota di deferimento, che sintetizza i fatti principali del caso e le sue opinioni sull'obiezione dell'AC AT (in appresso: «deferimento da parte dell'AC BE all'EDPB»). Tale documento non apporta alcun nuovo elemento di fatto o di diritto su cui l'EDPB possa basarsi nel contesto della presente decisione vincolante), deferimento da parte dell'AC BE all'EDPB, pag. 7.

(11) Obiezione dell'AC AT del 22 settembre 2025.

(12) Come indicato nel deferimento da parte dell'AC BE all'EDPB, pag. 7.

(13) Lettera dell'AC BE a VRT e NOYB del 21 ottobre 2025.

19.1.2026

presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026»).

VRT ha presentato ulteriori osservazioni scritte (in appresso: **«osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 19 gennaio 2026»**).

- 7 A seguito dei fatti esposti in precedenza, il 28 gennaio 2026 l'AC BE ha sottoposto la controversia all'EDPB conformemente all'articolo 60, paragrafo 4, del RGPD, avviando così la procedura di composizione delle controversie a norma dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, utilizzando il sistema di informazione del mercato interno (in appresso: **«IMI»**).
- 8 Il segretariato dell'EDPB ha valutato la completezza del fascicolo per conto della presidente dell'EDPB in linea con l'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento interno dell'EDPB. Il segretariato dell'EDPB ha contattato l'AC BE il 10 febbraio 2026 per chiedere chiarimenti su quali documenti erano stati condivisi con le parti prima della presentazione della controversia all'EDPB. Il 10 febbraio 2026 e il 20 febbraio 2026 l'AC BE ha fornito tali chiarimenti e ha caricato documenti aggiuntivi tramite il sistema IMI.
- 9 Nel contesto della valutazione della completezza del fascicolo, il segretariato dell'EDPB ha tradotto determinati documenti in inglese, in linea con il regolamento interno dell'EDPB ⁽¹⁴⁾.
- 10 Una questione di particolare importanza esaminata dal segretariato dell'EDPB ha riguardato il diritto di essere ascoltati, come previsto dall'articolo 41, paragrafo 2, lettera a), della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (in appresso: la **«Carta»** o **«CDFUE»**). Ulteriori dettagli al riguardo figurano nella sezione 2 della presente decisione vincolante.
- 11 Il 31 marzo 2026 la decisione sulla completezza del fascicolo è stata quindi adottata dalla presidente dell'EDPB e dall'AC BE in linea con l'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento interno dell'EDPB. Il fascicolo è stato distribuito dal segretariato dell'EDPB a tutti i membri dell'EDPB il 31 marzo 2026.
- 12 La presidente dell'EDPB ha deciso, in conformità dell'articolo 65, paragrafo 3, del RGPD, in combinato disposto con l'articolo 11, paragrafo 4, del regolamento interno dell'EDPB, di prorogare di un ulteriore mese il termine (normalmente pari a un mese) per l'adozione della decisione, tenuto conto della complessità della questione.

2 Diritto ad una buona amministrazione

- 13 L'EDPB è soggetto al rispetto della Carta, in particolare dell'articolo 41 (diritto ad una buona amministrazione). Tale concetto è ripreso anche nell'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento

(14) L'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento interno dell'EDPB prevede che, «[o]ve necessario, i documenti presentati dall'autorità competente saranno tradotti in inglese dal segretariato» e che l'«autorità competente» deve approvare la traduzione. Tra gli allegati alle osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 il 12 gennaio 2026 figuravano alcune decisioni adottate dalle AC che non erano disponibili in inglese. Tali decisioni sono state rese disponibili in italiano, spagnolo, tedesco e francese. La traduzione dei documenti è stata revisionata e convalidata dalle AC che hanno emesso tali decisioni o la cui lingua ufficiale era quella della decisione (AC IT, AC ES, AC AT, AC BE). A seguito della convalida delle traduzioni, il 23 marzo 2026 il segretariato dell'EDPB ha inserito i documenti tradotti nel fascicolo.

interno dell'EDPB. Ulteriori informazioni sono fornite nelle linee guida dell'EDPB relative all'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD ⁽¹⁵⁾.

- 14 L'EDPB ha verificato se tutti i documenti ricevuti contenenti gli elementi di fatto e di diritto su cui si è basato per adottare la propria decisione nel presente procedimento fossero stati preventivamente comunicati al titolare del trattamento e al reclamante, e se a questi ultimi fosse stata data la possibilità di esercitare il diritto di essere ascoltati in relazione al procedimento condotto dall'AC BE e all'oggetto della controversia che l'EDPB era chiamato a risolvere. Per quanto riguarda il reclamante, l'EDPB sottolinea in particolare che quest'ultimo potrebbe subire un pregiudizio dall'esito del presente procedimento, poiché la controversia riguarda l'archiviazione del reclamo.
- 15 L'EDPB ritiene che sia il titolare del trattamento sia il reclamante abbiano avuto la possibilità di esercitare il proprio diritto di essere ascoltati in merito ai documenti contenenti gli elementi di fatto e di diritto esaminati e trattati dall'EDPB per risolvere la controversia nell'ambito della presente decisione vincolante. Le loro osservazioni scritte sono state condivise con l'EDPB dall'AC BE ⁽¹⁶⁾.
- 16 Tuttavia, per motivi di trasparenza, a VRT e a NOYB sono stati forniti documenti specifici che non avevano precedentemente ricevuto, a mezzo delle lettere della presidente dell'EDPB del 12 marzo 2026 ⁽¹⁷⁾. Tali documenti specifici non hanno apportato alcun nuovo elemento di fatto o di diritto su cui l'EDPB possa basarsi nel contesto della presente decisione vincolante. A VRT e NOYB è stata quindi offerta l'opportunità di condividere eventuali ulteriori osservazioni. Tali osservazioni scritte sono state presentate da VRT e NOYB il 26 marzo 2026 e sono state successivamente inserite nel fascicolo (in appresso rispettivamente: «**osservazioni presentate da VRT all'EDPB il 26 marzo 2026**» e «**osservazioni presentate da NOYB all'EDPB il 26 marzo 2026**»).
- 17 L'EDPB osserva che VRT e NOYB hanno avuto l'opportunità di esprimere il proprio parere in merito a tutti gli elementi di fatto e di diritto utilizzati dall'EDPB per adottare tale decisione.

3 Condizioni per l'adozione di una decisione vincolante

- 18 Le condizioni generali per l'adozione di una decisione vincolante da parte dell'EDPB sono stabilite dall'articolo 60, paragrafo 4, e dall'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD ⁽¹⁸⁾.

(15) Linee guida 3/2021 dell'EDPB sull'applicazione dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, adottate il 24 maggio 2023 (versione successiva alla consultazione pubblica) (in appresso: «**Linee guida dell'EDPB sull'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD V2.0**»), punti 93-107, e Linee guida 3/2021 dell'EDPB sull'applicazione dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, adottate il 13 aprile 2021 (versione per consultazione pubblica) (in appresso: «**Linee guida dell'EDPB sull'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD V1.0**»), paragrafi 94-108 (entrambe indicate in appresso come «**Linee guida dell'EDPB sull'articolo 65, paragrafo 1, lettera a)**»).

(16) Come indicato in precedenza nel punto 6 della presente decisione vincolante, il 21 ottobre 2025 l'AC BE ha invitato il titolare del trattamento e il reclamante a presentare le loro posizioni prima di una potenziale procedura a norma dell'articolo 65 del RGPD e, pertanto, nel contesto di tale procedura. Il titolare del trattamento ha presentato osservazioni scritte il 1° dicembre 2025 e il 19 gennaio 2026. Il reclamante ha presentato le proprie osservazioni scritte il 12 gennaio 2026.

(17) In particolare, il deferimento da parte dell'AC BE all'EDPB e il progetto preliminare di decisione sono stati condivisi con il reclamante e VRT (cfr. le lettere della presidente dell'EDPB a VRT e NOYB del 12 marzo 2026).

(18) Ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, l'EDPB adotta una decisione vincolante quando un'autorità di controllo interessata ha sollevato un'obiezione pertinente e motivata a un progetto di decisione dell'autorità capofila e quest'ultima non ha dato seguito all'obiezione, ovvero l'autorità capofila ha rigettato tale obiezione in quanto non pertinente o non motivata.

3.1 Obiezioni espresse dalle autorità interessate in relazione a un progetto di decisione

- 19 L'EDPB osserva che l'AC AT ha sollevato un'obiezione al progetto di decisione tramite l'IMI a norma dell'articolo 60, paragrafo 4, del RGPD ⁽¹⁹⁾.

3.2 Mancato seguito dell'autorità capofila alle obiezioni al progetto di decisione o parere della stessa secondo il quale dette obiezioni non sono pertinenti o motivate

- 20 Il 17 ottobre 2025 l'AC BE ha fornito alle autorità interessate la propria analisi dell'obiezione sollevata dall'AC AT. L'AC BE ha chiarito di considerare l'obiezione sollevata dall'AC AT *prima facie* pertinente e motivata e ritiene che il deferimento sia ammissibile nell'ambito del meccanismo di composizione delle controversie, in quanto la questione riguarda l'interpretazione di un principio generale del diritto dell'UE sulle disposizioni relative al meccanismo di reclamo del RGPD, in particolare l'articolo 77 del RGPD in combinato disposto con l'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD ⁽²⁰⁾. Tuttavia, l'AC BE ha concluso che non avrebbe dato seguito all'obiezione dell'AC AT a causa della giurisprudenza nazionale divergente in Belgio e in Austria in materia ⁽²¹⁾.

3.3 Ammissibilità del caso e competenza dell'EDPB

- 21 Il caso in questione soddisfa, *prima facie*, tutti gli elementi di cui all'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, in quanto l'AC AT ha sollevato un'obiezione al progetto di decisione dell'AC BE entro il termine previsto dall'articolo 60, paragrafo 4, del RGPD, e l'AC BE non ha dato seguito a tale obiezione.
- 22 Alla luce di quanto precede, in particolare del fatto che le condizioni di cui all'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD sono soddisfatte, l'EDPB è competente per l'adozione di una decisione vincolante che riguarda tutte le questioni oggetto dell'obiezione pertinente e motivata, in particolare se sussista una violazione del RGPD o se l'azione prevista in relazione al titolare del trattamento o responsabile del trattamento sia conforme o meno al RGPD ⁽²²⁾.
- 23 L'EDPB ricorda che la propria attuale decisione non pregiudica in alcun modo le valutazioni che il comitato può essere chiamato a effettuare in altri casi, anche con le stesse parti, tenendo conto del contenuto del progetto di decisione in questione e delle obiezioni sollevate dalle autorità interessate.
- 24 VRT sostiene che la questione in esame esula dalla competenza dell'EDPB ⁽²³⁾, per due motivi principali.

(19) Obiezione dell'AC AT del 22 settembre 2025.

(20) L'analisi dell'AC BE è stata inizialmente fornita tramite l'IMI (la piattaforma informatica a sostegno delle procedure di cooperazione e coerenza ai sensi del RGPD), ma il suo contenuto è identico a quello fornito all'EDPB nel contesto della procedura di cui all'articolo 65 del RGPD nel deferimento da parte dell'AC BE all'EDPB, pag. 8.

(21) Deferimento da parte dell'AC BE all'EDPB, pag. 8.

(22) Articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD e articolo 4, punto 24, del RGPD.

(23) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 1° dicembre 2025, punti 8-14, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 19 gennaio 2026, punti 8-14 e punto 37.

- 25 In primo luogo, VRT sostiene che l'EDPB non abbia alcuna autorità in merito a una controversia su un progetto di decisione che non afferisce a una violazione del RGPD ⁽²⁴⁾. Secondo VRT, il fatto che tale controversia non riguardi di per sé l'eventuale violazione del RGPD da parte del titolare del trattamento fa sì che essa esuli dalle competenze dell'EDPB ⁽²⁵⁾. VRT sostiene inoltre che tutte le precedenti decisioni dell'EDPB abbiano sempre riguardato violazioni del RGPD da parte di un titolare del trattamento ⁽²⁶⁾.
- 26 Per quanto riguarda questa prima argomentazione, l'EDPB ricorda che, ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, del RGPD, e dell'articolo 70, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, il meccanismo di composizione delle controversie è effettivamente inteso a garantire l'applicazione corretta e coerente del RGPD nei casi che comportano il trattamento transfrontaliero di dati personali.
- 27 Tuttavia, affinché una questione riguardi l'applicazione del RGPD, non è necessario che essa verta sulla sussistenza di una violazione del RGPD da parte del titolare del trattamento. La formulazione delle disposizioni pertinenti mostra chiaramente che l'EDPB è competente a risolvere le controversie tra le AC ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, anche su altre questioni, ossia se «*l'azione prevista in relazione al titolare del trattamento o responsabile del trattamento sia conforme al [RGPD]*» ⁽²⁷⁾. Inoltre, conformemente all'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, l'EDPB adotta una decisione vincolante che «*riguarda tutte le questioni oggetto dell'obiezione pertinente e motivata, in particolare se sussista una violazione del [RGPD]*» (corsivo aggiunto). Il considerando 136 del RGPD precisa inoltre che il comitato ha «il potere di adottare decisioni giuridicamente vincolanti [...] in cui vi siano pareri divergenti tra le autorità di controllo segnatamente nell'ambito del meccanismo di cooperazione tra l'autorità di controllo capofila e le autorità di controllo interessate sul merito del caso, *in particolare sulla sussistenza di una violazione del [RGPD]*» (corsivo aggiunto).
- 28 Alla luce di tali disposizioni, l'EDPB è competente a valutare nel merito tutte le obiezioni ritenute pertinenti e motivate, nonché a risolvere le controversie relative anche all'azione prevista nei confronti del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento, tra cui le misure correttive previste o la decisione prevista di archiviare o respingere un reclamo ⁽²⁸⁾.

(24) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 1° dicembre 2025, punti 8-9, pag. 7; osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 19 gennaio 2026, punti 8-9, pag. 7; e osservazioni presentate da VRT all'EDPB in data 26 marzo 2026, sezione 2, pag. 3. Secondo VRT, l'autorità dell'EDPB di adottare una decisione vincolante ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD è «legata alla finalità» e mira a «garantire l'applicazione corretta e coerente del RGPD», in particolare per quanto riguarda «la sussistenza o meno di una violazione del presente regolamento», un aspetto sottolineato dall'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), [RGPD], dall'articolo 70, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, nonché dal considerando 136 del RGPD; cfr. osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 1° dicembre 2025, pag. 6, punto 8, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 19 gennaio 2026, pag. 6, punto 8.

(25) Secondo VRT, sebbene «la questione in esame citi effettivamente l'articolo 80, paragrafo 1, [RGPD], in combinato disposto con l'articolo 77 del RGPD», l'obiezione dell'AC AT non riguarda il fatto che una delle condizioni di cui all'articolo 77 del RGPD o all'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD sarebbe stata violata e, in ogni caso, «anche se l'articolo 77 [del RGPD] e/o l'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD, non fossero stati rispettati, ciò non può essere attribuito a VRT», in quanto tali articoli non impongono alcun obbligo al titolare del trattamento; osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 1° dicembre 2025, punto 12, pag. 7 e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 19 gennaio 2026, punto 12, pag. 7.

(26) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 1° dicembre 2025, punto 9, pag. 7, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 19 gennaio 2026, punto 9, pag. 7.

(27) Articolo 4, punto 24, del RGPD.

(28) L'articolo 4, punto 24, del RGPD chiarisce che per «obiezione pertinente e motivata» si intende «un'obiezione al progetto di decisione sul fatto che vi sia o meno una violazione del [RGPD], oppure che l'azione prevista in relazione al titolare del trattamento o responsabile del trattamento sia conforme al [RGPD]». Cfr. anche le Linee guida dell'EDPB sull'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD V2.0, punto 92, e le Linee guida dell'EDPB sull'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD V1.0, paragrafo 92, e le Linee guida 9/2020 dell'EDPB sul concetto di obiezione pertinente e motivata, versione 2.0 (dopo la consultazione pubblica) adottate il 9 marzo 2021 (in appresso: «**Linee guida dell'EDPB sull'obiezione pertinente e motivata**»), paragrafo 32. Nelle precedenti decisioni vincolanti dell'EDPB ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), l'EDPB ha esaminato nel merito le obiezioni non solo relative alla violazione del RGPD da parte del titolare del trattamento o del

- 29 L'AC AT esprime «preoccupazioni in merito alla valutazione giuridica e agli aspetti procedurali» ⁽²⁹⁾ e solleva un'obiezione che riguarda «l'archiviazione del presente reclamo sulla base del fatto che il caso comporta un evidente abuso di diritto nella presentazione del reclamo» ⁽³⁰⁾. Se tale obiezione è ritenuta pertinente e motivata ai sensi dell'articolo 4, punto 24, del RGPD, come analizzato di seguito, è allora obbligo giuridico dell'EDPB prenderla in esame e adottare una decisione vincolante che risolva la controversia tra le autorità di controllo.
- 30 Più in generale, come sottolineato da NOYB, la competenza dell'EDPB riguarda la coerenza dell'applicazione del RGPD nel suo complesso e non solo delle sue disposizioni che impongono obblighi ai titolari del trattamento e ai responsabili del trattamento ⁽³¹⁾.
- 31 In secondo luogo, VRT sostiene che «l'EDPB non può determinare in quali circostanze un reclamante (o il suo rappresentante) stia abusando dei propri diritti ai sensi dell'articolo 77 [RGPD] [in combinato disposto con] l'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD, perché l'abuso di tali diritti non è una questione correlata al RGPD», ma «un principio generale dell'UE, come confermato dalla giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia dell'UE» ⁽³²⁾.
- 32 L'AC BE precisa che «la questione [oggetto del deferimento] riguarda l'interpretazione di un principio generale del diritto dell'Unione relativo alle disposizioni concernenti il meccanismo di reclamo previsto dal RGPD, in particolare l'articolo 77 [del RGPD] [in combinato disposto con] l'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD» ⁽³³⁾. Tuttavia, l'AC BE non mette in dubbio la competenza dell'EDPB a trattare la questione.
- 33 La competenza dell'EDPB a trattare qualsiasi controversia sollevata da un'obiezione pertinente e motivata a un progetto di decisione relativa alla conformità dell'azione prevista al RGPD comprende necessariamente anche le controversie afferenti alla corretta applicazione delle disposizioni pertinenti del RGPD. La controversia in questo caso riguarda precisamente la corretta applicazione dell'articolo 57, paragrafo 4, del RGPD, dell'articolo 77 e dell'articolo 80 del RGPD. Ove necessario, tale valutazione deve tenere conto anche dei principi generali del diritto dell'Unione europea, come quello che vieta l'abuso del diritto.
- 34 Secondo la Corte di giustizia dell'Unione europea (in appresso: «**CGUE**»), l'articolo 57, paragrafo 4, del RGPD riflette e costituisce un'espressione del principio generale del diritto dell'Unione secondo cui i soggetti dell'ordinamento non possono avvalersi fraudolentemente

responsabile del trattamento, ma anche quelle riguardanti la portata prevista dell'indagine o le misure correttive – cfr. Decisione vincolante 1/2020 dell'EDPB, adottata il 9 novembre 2020, sezione 8.4.2; Decisione vincolante 1/2021 dell'EDPB, adottata il 28 luglio 2021, sezioni 8.4.2 e 9; Decisione vincolante 1/2022 dell'EDPB, adottata il 15 giugno 2022, sezione 5.4.2; Decisione vincolante 2/2022 dell'EDPB, adottata il 28 luglio 2022, sezione 7.4.2; Decisione vincolante 3/2022 dell'EDPB, adottata il 5 dicembre 2022, sezioni 5.4.2, 8.4.2 e 9; Decisione vincolante 4/2022 dell'EDPB, adottata il 5 dicembre 2022, sezioni 5.4.2, 8.4.2 e 9; Decisione vincolante 5/2022 dell'EDPB, adottata il 5 dicembre 2022, sezioni 6.1.4, 8.4.2 e 9; Decisione vincolante 1/2023 dell'EDPB, adottata il 13 aprile 2023, sezioni 4.4.2 e 5.4.2; Decisione vincolante 2/2023 dell'EDPB, adottata il 2 agosto 2023, sezione 6.4.2. Per quanto riguarda la decisione vincolante 3/2022, la decisione vincolante 4/2022 e la decisione vincolante 5/2022, nonché la validità dell'istruzione dell'EDPB all'autorità capofila per lo svolgimento di ulteriori indagini, cfr. la sentenza del Tribunale del 29 gennaio 2025 nelle cause riunite *Data Protection Commission/Comitato europeo per la protezione dei dati*, T-70/23, T-84/23 e T-111/23, GU C 127.

(29) Obiezione dell'AC AT, pag. 1.

(30) Obiezione dell'AC AT, sezione I, pag. 2.

(31) Le osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 il 12 gennaio 2026, punto 104 («Seguire l'argomentazione [di VRT] secondo la quale il presunto "abuso del diritto" di presentare un reclamo deve essere escluso dalla competenza dell'EDPB porterebbe a una situazione teorica in cui l'EDPB non sarebbe competente a valutare l'ammissibilità dei reclami, ma solo le questioni di diritto sostanziale. Ciò comporterebbe una limitazione delle competenze dell'EDPB [ad esempio] agli articoli da 1 a 50 [del RGPD], ma non agli articoli da 51 a 77 o all'articolo 80 del RGPD, in modo tale che esso non sarebbe più in grado di garantire «l'applicazione corretta e coerente del RGPD»).

(32) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 1° dicembre 2025, punto 13, pag. 7, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 19 gennaio 2026, punto 13, pag. 7.

(33) Deferimento da parte dell'AC BE all'EDPB, pag. 8.

o abusivamente delle norme dell'Unione ⁽³⁴⁾. Questo nesso tra l'articolo 57, paragrafo 4, del RGPD, e il principio generale del diritto dell'UE che vieta l'abuso di diritti è stato sottolineato anche dall'obiezione dell'AC AT ⁽³⁵⁾. Pertanto, l'oggetto dell'obiezione dell'AC AT riguarda anche l'applicazione dell'articolo 57, paragrafo 4, del RGPD e del principio generale del diritto dell'UE che vieta l'abuso di diritto nel contesto della presentazione di reclami ai sensi del RGPD, ambito in cui l'EDPB è competente ad adottare una decisione vincolante.

- 35 Inoltre, l'EDPB ricorda che il Tribunale ha sottolineato che un'obiezione pertinente e motivata si riferisce ad aspetti la cui analisi rientra nei due compiti delle autorità di controllo di sorvegliare e assicurare l'applicazione del RGPD e di trattare i reclami nella misura opportuna ai sensi dell'articolo 57, paragrafo 1, lettere a) ed f), del RGPD ⁽³⁶⁾. Anche nella controversia in esame la questione verte sull'adempimento di questi due compiti da parte delle AC.
- 36 Alla luce di quanto precede, l'EDPB ritiene che l'oggetto della presente procedura di composizione delle controversie rientri nella competenza dell'EDPB, come descritto dall'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD e dall'articolo 70, paragrafo 1, lettera a), del RGPD. Qualora l'EDPB ritenga che l'obiezione dell'AC AT sia «pertinente e motivata», procederà quindi a una valutazione del merito.

3.4 Struttura della decisione vincolante

- 37 Per quanto riguarda l'obiezione sollevata dall'AC AT, l'EDPB decide in merito alla sua ricevibilità, valutando in primo luogo se possa essere considerata come «obiezione pertinente e motivata» ai sensi dell'articolo 4, punto 24, del RGPD, come chiarito nelle linee guida sul concetto di obiezione pertinente e motivata ⁽³⁷⁾.
- 38 Qualora ritenga che un'obiezione non soddisfi i requisiti di cui all'articolo 4, punto 24, del RGPD, l'EDPB non prende posizione sul merito di eventuali questioni sostanziali sollevate con tale obiezione in questo caso specifico. L'EDPB valuterà il merito delle questioni sostanziali sollevate dall'obiezione dell'AC AT se la ritiene pertinente e motivata ⁽³⁸⁾.

4 In merito all'archiviazione del reclamo prevista nel progetto di decisione

4.1 Analisi dell'autorità capofila nel progetto di decisione

- 39 Nel suo progetto di decisione, l'AC BE inizia rammentando le indagini precedenti svolte dal servizio ispettivo dell'AC BE e le dichiarazioni pubbliche rese da NOYB sul proprio sito web ⁽³⁹⁾. L'AC BE fa inoltre riferimento a una precedente sentenza della Corte dei mercati

(34) Sentenza della Corte di giustizia del 9 gennaio 2025 nella causa *Österreichische Datenschutzbehörde/F R*, C-416/23, ECLI:EU:C:2025:3, punto 49, e sentenza della Corte di giustizia del 19 marzo 2026 nella causa *Brillen Rottler GmbH & Co. KG/TC*, C-526/24, ECLI:EU:C:2026:216, punto 30.

(35) Obiezione dell'AC AT, pag. 4, con riferimento alla sentenza della Corte di giustizia del 9 gennaio 2025 nella causa *Österreichische Datenschutzbehörde/F R*, C-416/23, ECLI:EU:C:2025:3, punti 49 e segg.

(36) Sentenza del Tribunale del 29 gennaio 2025 nelle cause riunite *Data Protection Commission/Comitato europeo per la protezione dei dati*, T-70/23, T-84/23 e T-111/23, GU C 127, punto 50.

(37) Linee guida dell'EDPB sull'obiezione pertinente e motivata.

(38) In relazione a ciascuna obiezione sollevata, l'EDPB valuterà se l'obiezione soddisfa i requisiti di cui all'articolo 4, punto 24, del RGPD e, in caso affermativo, affronterà il merito dell'obiezione nella decisione vincolante. Cfr. le Linee guida dell'EDPB sull'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, V2.0, paragrafo 63 e le Linee guida dell'EDPB sull'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, V1.0, paragrafo 63.

(39) Progetto di decisione, sezione II.1, pagg. 4-6.

belga nella causa *Mediahuis* ⁽⁴⁰⁾, su cui è ampiamente basato il progetto di decisione ⁽⁴¹⁾. Più specificamente, secondo il progetto di decisione, il reclamo dovrebbe essere archiviato a causa di un evidente abuso del diritto di proporre un reclamo ai sensi dell'articolo 77 del RGPD, in combinato disposto con l'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD ⁽⁴²⁾.

- 40 L'AC BE ritiene che gli aspetti essenziali del reclamo siano stati individuati da NOYB e non dall'interessato, in quanto, secondo l'AC BE, quest'ultimo è stato istruito su come proporre il reclamo ⁽⁴³⁾. Secondo l'AC BE, il reclamo persegue gli obiettivi programmatici di NOYB legati a interessi diversi da quelli di un singolo interessato (ad esempio, obiettivi strategici del consiglio di amministrazione o volontà dei donatori), interessi che potrebbero di fatto prevalere sul mandato in questo contesto ⁽⁴⁴⁾.
- 41 L'AC BE fa riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) in materia di abuso di diritto e ritiene che nel caso in esame sussista un abuso di diritto, dato che **sono presenti sia la componente oggettiva sia quella soggettiva dell'abuso**, come richiesto dalla giurisprudenza della CGUE ⁽⁴⁵⁾.
- 42 L'AC BE ritiene che vi siano numerosi elementi che dimostrano la **componente oggettiva dell'abuso** ⁽⁴⁶⁾, ossia «un insieme di circostanze oggettive dalle quali risulti che, nonostante il rispetto formale delle condizioni previste dalla normativa dell'Unione [europea], l'obiettivo perseguito dalla normativa non è stato conseguito» ⁽⁴⁷⁾, vale a dire:
- è stato adottato un approccio standardizzato di presentazione in blocco e si è fatto ricorso a un processo automatizzato per la generazione dei reclami; vari reclami sono stati redatti e firmati applicando la stessa procedura ⁽⁴⁸⁾;
 - l'interessato non rientra nel pubblico di riferimento medio di un sito web belga in neerlandese e l'iniziativa di presentare i reclami appartiene innegabilmente a NOYB ⁽⁴⁹⁾;
 - al momento della presentazione del reclamo ⁽⁵⁰⁾ esisteva un rapporto di collaborazione tra l'interessato e NOYB, e l'interessato ha conferito mandato a NOYB dopo che i dettagli del progetto erano stati delineati e i titolari del trattamento identificati da NOYB ⁽⁵¹⁾;
 - questo progetto promosso dall'associazione si discosta dalla «lettera» e dallo «spirito» di ciò che dovrebbe comportare un rapporto di mandato ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD, letto alla luce del considerando 142 del RGPD ⁽⁵²⁾, tenendo presente che l'assegnazione dovrebbe essere unidirezionale: dall'interessato al

(40) Sentenza della Corte d'appello di Bruxelles (sezione Corte dei mercati), del 19 marzo 2025 (*Mediahuis*), n. 2024/AR/1690.

(41) Progetto di decisione, sezione II.2, pagg. 6-7.

(42) Progetto di decisione, «Preoccupazioni», pag. 1.

(43) Progetto di decisione, sezione III, paragrafo 21 – secondo l'AC BE, questi aspetti essenziali includono le rivendicazioni avanzate, ma anche l'identità dei titolari del trattamento interessati; l'AC BE osserva che NOYB ha esplicitamente menzionato un «elenco di obiettivi».

(44) Progetto di decisione, sezione III, punto 23.

(45) Progetto di decisione, sezione III.1, punti 24-43.

(46) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punti 29-38.

(47) Progetto di decisione, sezione III.1.1, punto 26.

(48) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punto 29, lettera a).

(49) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punto 29, lettere b) e c).

(50) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punto 29, lettera d).

(51) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punto 29, lettera e).

(52) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punto 29, lettera d), e punto 30.

rappresentante, e non viceversa ⁽⁵³⁾; i reclami sono costruiti all'interno di una struttura fittizia non prevista dal legislatore ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD ⁽⁵⁴⁾;

- la finalità prevista del diritto di presentare un reclamo conferendo un mandato a un'organizzazione, di cui all'articolo 77 e all'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD, non è rispettata nel caso di specie e vi è una chiara e deliberata elusione da parte di NOYB degli obiettivi di tali disposizioni giuridiche ⁽⁵⁵⁾.
- nel definire l'intento del legislatore in relazione all'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD, è importante considerare la presenza dell'articolo 80, paragrafo 2, del RGPD: il legislatore europeo non intendeva infatti che le associazioni potessero «ricercare» un mandato ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD sulla base delle proprie priorità e strategie, poiché tali iniziative «promosse dalle associazioni» corrispondono precisamente all'intento perseguito dall'articolo 80, paragrafo 2, del RGPD ⁽⁵⁶⁾. L'articolo 80, paragrafo 2, del RGPD consente ai legislatori nazionali di fornire alle organizzazioni interessate la possibilità di proporre reclami in via generale, qualora ritengano che i diritti di un interessato ai sensi del RGPD siano stati violati in seguito al trattamento ⁽⁵⁷⁾. Né il legislatore austriaco né il legislatore belga si sono avvalsi di tale possibilità ⁽⁵⁸⁾.

43 L'AC BE ritiene che sia presente anche la **componente soggettiva dell'abuso**, ossia l'intenzione di ottenere un vantaggio conferito dalle norme dell'Unione, creando artificiosamente le condizioni alle quali sorge il diritto a tale vantaggio ⁽⁵⁹⁾. Secondo l'AC BE, l'abuso di diritto si basa sull'elusione ⁽⁶⁰⁾ in quanto:

- NOYB intende ottenere la facoltà di avviare procedimenti dinanzi all'AC BE nell'ambito del proprio progetto in materia di «reclami relativi ai banner sui cookie» ⁽⁶¹⁾; tale facoltà non può sussistere prescindendo dall'interessato in quanto singolo, secondo il diritto belga o austriaco (ove l'articolo 80, paragrafo 2, del RGPD non è stato recepito) ⁽⁶²⁾;
- NOYB chiede a tirocinanti o a membri del personale se desiderano diventare gli interessati in casi modello per ricadere artificiosamente nel campo di applicazione dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD – l'istigazione a creare una via di accesso all'AC BE costituisce l'elemento soggettivo dell'abuso di diritto da parte di NOYB ⁽⁶³⁾.
- il vantaggio mira a perseguire gli obiettivi generali (strategici) di NOYB, che derivano chiaramente dalle dichiarazioni presenti sul sito web di NOYB, che dichiara «NOYB mira a porre fine al “terrorismo dei banner sui cookie”» attraverso la presentazione dei reclami ⁽⁶⁴⁾.

(53) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punto 30.

(54) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punto 31.

(55) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punto 38.

(56) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punto 32.

(57) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punto 34.

(58) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punto 35.

(59) Progetto di decisione, sezione III.1.2, punto 26.

(60) Progetto di decisione, sezione III.1.1, punto 27.

(61) Progetto di decisione, sezione III.1.3, punto 39.

(62) Progetto di decisione, sezione III.1.3, punto 39.

(63) Progetto di decisione, sezione III.1.3, punto 40.

(64) Progetto di decisione, sezione III.1.3, punto 40.

- 44 Alla luce di quanto precede e facendo riferimento alla giurisprudenza della CGUE ⁽⁶⁵⁾, l'AC BE ritiene di dover rifiutare l'uso da parte di NOYB del diritto di proporre reclamo ai sensi dell'articolo 77 del RGPD in combinato disposto con l'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD ⁽⁶⁶⁾.

4.2 Sintesi dell'obiezione sollevata dall'autorità interessata

- 45 L'AC AT solleva un'obiezione ai sensi dell'articolo 4, punto 24, del RGPD e dell'articolo 60, paragrafo 4, del RGPD contro l'archiviazione del reclamo motivata dal fatto che il caso comporterebbe un evidente abuso di diritto. L'AC AT chiede all'AC BE di emanare una decisione nel merito e di trattare il reclamo in conformità dell'articolo 57, paragrafo 1, lettera f), del RGPD ⁽⁶⁷⁾.
- 46 L'AC AT sottolinea che il reclamo rientra nella serie dei cosiddetti reclami relativi ai «banner sui cookie» presentati da NOYB a varie autorità di controllo e che nessun'altra autorità di controllo ha ritenuto che tali reclami costituissero un «evidente abuso di diritto» ⁽⁶⁸⁾. L'AC AT ritiene pertanto che l'AC BE debba analizzare il reclamo nel merito e non archiviarlo sulla base di un evidente abuso di diritto ⁽⁶⁹⁾.
- 47 A sostegno della propria tesi, l'AC AT fa riferimento alla giurisprudenza europea e nazionale che affronta la questione dell'eventuale sussistenza dell'abuso del diritto di proporre reclamo ai sensi dell'articolo 77 del RGPD ⁽⁷⁰⁾. In primo luogo, l'AC AT si basa su una precedente sentenza del Tribunale amministrativo federale austriaco, il quale, in un caso analogo, ha dichiarato che non sussistevano dubbi in merito all'esistenza di una procura valida [con riferimento al mandato di NOYB], ha segnalato che la mancata attuazione dell'articolo 80, paragrafo 2, del RGPD nel diritto austriaco non poteva significare che ai dipendenti o ai membri di un'associazione come NOYB fosse preclusa la possibilità di presentare singoli reclami in materia di protezione dei dati in caso di presunte violazioni derivanti dalle loro attività personali e ha sottolineato che il RGPD non tiene conto della motivazione dell'interessato in relazione a un'attività che è in definitiva rilevante ai sensi della normativa sulla protezione dei dati ⁽⁷¹⁾.
- 48 Anche l'AC AT fa riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, secondo cui «esiste, nel diritto dell'Unione, un principio generale di diritto secondo cui i soggetti dell'ordinamento non possono avvalersi fraudolentemente o abusivamente delle norme dell'Unione» e che «l'esistenza di un intento abusivo può essere accertata quando una persona propone reclami senza che ciò sia oggettivamente necessario alla protezione dei diritti che le derivano da tale regolamento» ⁽⁷²⁾.

(65) L'AC BE fa riferimento alla sentenza della Corte di giustizia del 21 dicembre 2023 nelle cause riunite *VK e a./BMW Bank GmbH e a.*, C-38/21, C-47/21 e C-232/21, ECLI:EU:C:2023:1014, punto 283.

(66) Progetto di decisione, sezione III.1.4, punto 41.

(67) Obiezione dell'AC AT, pag. 6 (che fa anche riferimento al considerando 141 del RGPD e alla sentenza della Corte di giustizia del 9 gennaio 2025 nella causa *Österreichische Datenschutzbehörde/F R*, C-416/23, ECLI:EU:C:2025:3, punto 25).

(68) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 2.

(69) Obiezione dell'AC AT, pag. 6.

(70) Obiezione dell'AC AT, pagg. 4-5.

(71) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 4, con riferimento al Tribunale amministrativo federale austriaco (BVwG), 18 agosto 2020, W137 2264614-1. A tal proposito, l'EDPB prende atto dell'osservazione di VRT secondo cui il riferimento a quest'ultima decisione sembra essere errato, in quanto rimanda a un caso del 30 giugno 2023 e non, quindi, al 2025 o al 2020 (osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 1° dicembre 2025, punti 29 e 30). A scanso di equivoci, l'EDPB, nel proprio ragionamento esposto nella sezione 4.4.2 della presente decisione vincolante, si basa sulla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e non sulla giurisprudenza nazionale.

(72) AC AT, sezione III, pag. 4, con riferimento alla sentenza della Corte di giustizia nella causa *Österreichische Datenschutzbehörde/F R*, C-416/23, ECLI:EU:C:2025:3, punti 49 e seguenti.

- 49 L'AC AT ricorda inoltre un'altra sentenza nazionale in cui la Corte suprema amministrativa austriaca «ha ritenuto che sussista un intento abusivo se le ragioni determinanti per la presentazione da parte del reclamante di un gran numero di reclami sulla protezione dei dati non risiedono nel perseguimento dei diritti conferitigli dal RGPD e se il reclamante non avrebbe presentato detto numero elevato di reclami senza tali motivazioni estranee» ⁽⁷³⁾. A tale riguardo, l'AC AT ricorda anche un caso in cui l'AC AT stessa ha affermato l'esistenza di un intento abusivo ⁽⁷⁴⁾.
- 50 L'AC AT ritiene che «[nel] caso di specie [...] l'esercizio del diritto di proporre un reclamo ai sensi dell'articolo 77 del RGPD non persegue finalità estranee alla protezione dei dati» e che, al contrario, «organizzazioni come NOYB sono istituite precisamente allo scopo di operare nel settore della protezione dei diritti e delle libertà degli interessati con riguardo alla protezione dei loro dati personali» ⁽⁷⁵⁾.
- 51 Secondo l'AC AT, per quanto riguarda gli Stati membri in cui l'articolo 80, paragrafo 2, del RGPD non è stato recepito nel diritto nazionale, «NOYB non ha praticamente altra possibilità se non quella di indagare sistematicamente in anticipo su determinate violazioni e di presentare successivamente reclami» ⁽⁷⁶⁾. L'AC AT sostiene che «[c]iò deriva anche dal fatto che, nel corso di una procedura di reclamo, alcune prove devono essere fornite dal reclamante» e che «[n]el contesto della visita a un sito web, tali prove possono essere presentate solo se gli screenshot e i file di log vengono creati proprio nel momento in cui si visita il sito web» ⁽⁷⁷⁾.
- 52 Secondo l'AC AT, l'esistenza dell'articolo 80, paragrafo 2, del RGPD «non porta a concludere che la rappresentanza ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD non possa avvenire in modo sistematico ed essere organizzata in base a specifiche aree tematiche», come nel caso dei «reclami relativi ai banner sui cookie» ⁽⁷⁸⁾.
- 53 L'AC AT sottolinea inoltre il proprio punto di vista secondo cui, indipendentemente dalla rappresentanza di NOYB, l'interessato subisce un pregiudizio in quanto il banner sui cookie sul sito web del titolare del trattamento non era conforme al RGPD ⁽⁷⁹⁾. Secondo l'AC AT, il comportamento dell'interessato potrebbe costituire un motivo per cui non sussiste il diritto al risarcimento ai sensi dell'articolo 82 del RGPD, in quanto l'accesso al sito web è avvenuto deliberatamente; tuttavia, la violazione oggettiva del RGPD permane poiché «non erano soddisfatte le condizioni per un consenso valido ai sensi della normativa sulla protezione dei dati e, di conseguenza, per la liceità del trattamento» ⁽⁸⁰⁾.
- 54 Inoltre, l'AC AT afferma che l'applicazione coerente del RGPD è compromessa se alcune autorità di controllo quali, almeno nel caso di specie, l'AC BE, archiviano un reclamo sulla base di un evidente abuso di diritto, mentre altre esaminano reclami simili o persino identici nel merito ⁽⁸¹⁾.

(73) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 5, che fa riferimento alla Corte suprema amministrativa austriaca (VwGH), 29 gennaio 2025, Ra 2023/04/0002-1.

(74) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 5, con riferimento all'AC AT, 21 febbraio 2023, 2023-0.137.735.

(75) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 5.

(76) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 5.

(77) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 5.

(78) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 5.

(79) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 5.

(80) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pagg. 5-6.

(81) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 3.

4.3 Posizione dell'autorità capofila in merito all'obiezione

- 55 L'AC BE ritiene che l'obiezione dell'AC AT avverso l'archiviazione del reclamo motivata dal fatto che il caso comporta un evidente abuso di diritto costituisca un'obiezione pertinente e motivata ai sensi dell'articolo 4, punto 24, del RGPD ⁽⁸²⁾. L'AC BE dichiara tuttavia che non intende dare seguito all'obiezione dell'AC AT a causa della giurisprudenza nazionale divergente in Belgio e Austria in materia ⁽⁸³⁾.

4.4 Analisi dell'EDPB

4.4.1 Valutazione della pertinenza e della motivazione dell'obiezione

- 56 L'obiezione sollevata dall'AC AT verte, in sintesi, sulla questione se il progetto di decisione preveda correttamente l'archiviazione del reclamo.
- 57 L'EDPB prende atto del parere di VRT secondo cui l'obiezione dell'AC AT non soddisfa la soglia di cui all'articolo 4, punto 24, del RGPD ⁽⁸⁴⁾ e del parere di NOYB secondo cui, al contrario, è «pertinente e motivata» ⁽⁸⁵⁾.
- 58 Secondo VRT, l'obiezione dell'AC AT non è pertinente poiché contiene solo osservazioni astratte e generiche che non sono specificamente correlate ai fatti e all'analisi giuridica contenuti nel progetto di decisione ⁽⁸⁶⁾. VRT osserva che l'obiezione si oppone solo all'esito del progetto di decisione (ossia all'archiviazione del reclamo), ma l'AC AT non spiega perché il ragionamento dell'autorità capofila nel progetto di decisione non sarebbe corretto o perché l'autorità capofila avrebbe dovuto effettuare un'altra valutazione delle circostanze di fatto indicate nel progetto di decisione ⁽⁸⁷⁾. Inoltre, ad avviso di VRT, non vi è una chiara dimostrazione di quali siano i presunti errori di diritto o di fatto nel progetto di decisione ⁽⁸⁸⁾. Per quanto riguarda l'oggetto dell'obiezione dell'AC AT, VRT sostiene che nessuno degli esempi menzionati nelle Linee guida dell'EDPB sull'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, sia in discussione nel caso di specie ⁽⁸⁹⁾.

(82) Deferimento da parte dell'AC BE all'EDPB, pag. 8.

(83) Deferimento da parte dell'AC BE all'EDPB, pag. 8.

(84) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 1° dicembre 2025, punti 15-16, pag. 8; osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 19 gennaio 2026, punti 15-16, pag. 8; e osservazioni presentate da VRT all'EDPB del 26 marzo 2026, sezione 2, pag. 4.

(85) Osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, punto 14, pag. 4.

(86) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 1° dicembre 2025, punto 18, pag. 9, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 19 gennaio 2026, punto 18, pag. 9.

(87) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 1° dicembre 2025, punto 18, pag. 9, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 19 gennaio 2026, punto 18, pag. 9.

(88) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 1° dicembre 2025, punto 18, pag. 9, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 19 gennaio 2026, punto 18, pag. 9.

(89) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 1° dicembre 2025, punto 21, pag. 9, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 19 gennaio 2026, punto 21, pag. 9. A tal proposito, VRT ritiene che l'obiezione dell'AC AT non riguardi la sussistenza di una data violazione del RGPD né l'esistenza di violazioni aggiuntive o alternative del RGPD, in quanto non è stata accertata alcuna violazione ad opera di VRT. Inoltre, VRT osserva che l'obiezione dell'AC AT non riguarda lacune nel progetto di decisione che giustifichino la necessità di ulteriori indagini e non indica che il progetto di decisione contenga motivazioni o informazioni fattuali insufficienti. Infine, VRT sostiene che l'obiezione dell'AC AT non metta in discussione il progetto di decisione in quanto l'autorità capofila non avrebbe esaminato i fatti in modo sufficiente, e che l'obiezione dell'AC AT non sia collegata all'azione specifica prevista dal progetto di decisione in quanto a VRT non è stata imposta alcuna sanzione (ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del RGPD).

- 59 Inoltre, VRT sostiene che l'obiezione dell'AC AT non sia motivata, anche perché l'AC AT tenta di suffragare la propria obiezione con elementi che non sono coerenti o pertinenti ⁽⁹⁰⁾.
- 60 VRT sostiene inoltre che l'obiezione dell'AC AT non dimostri chiaramente la rilevanza dei rischi posti dal progetto di decisione, in quanto l'obiezione dell'AC AT non contiene una dichiarazione chiara in merito ai rischi e alla loro rilevanza ⁽⁹¹⁾. Inoltre, VRT sostiene che il fatto che l'interessato sarebbe danneggiato a causa di banner sui cookie presumibilmente illegali sul sito web di VRT costituisce un rischio non sostanziale o plausibile ⁽⁹²⁾ e che il fatto che l'autorità capofila non abbia trattato il reclamo nel merito non comporta in alcun modo un rischio significativo per i diritti e le libertà degli interessati ⁽⁹³⁾.
- 61 Ad avviso di NOYB, l'obiezione dell'AC AT è pertinente. NOYB ritiene che la sostanza del progetto di decisione sia correttamente identificata nell'obiezione dell'AC AT ⁽⁹⁴⁾ e l'obiezione di quest'ultima indica chiaramente come, ove accolta, ciò comporterebbe una modifica che condurrebbe a una conclusione diversa e, più precisamente, che l'AC BE non archiverebbe il reclamo sulla base di un evidente abuso del diritto ed emetterebbe invece una decisione nel merito. Inoltre, NOYB ritiene che l'obiezione dell'AC AT riguardi la questione giuridica specifica dell'abuso di diritto nel reclamo presentato da NOYB per conto dell'interessato ⁽⁹⁵⁾. Per quanto riguarda l'oggetto dell'obiezione, NOYB ritiene che l'AC AT abbia espresso disaccordo in merito alla misura prevista nei confronti di VRT dall'AC BE (ossia l'archiviazione dei reclami) e suggerisce invece di adottare una decisione nel merito ⁽⁹⁶⁾.
- 62 Inoltre, NOYB ritiene che l'obiezione dell'AC AT sia motivata in quanto quest'ultima fornisce ampie argomentazioni giuridiche a sostegno di una modifica del progetto di decisione ⁽⁹⁷⁾.
- 63 NOYB sostiene altresì che l'obiezione dell'AC AT dimostra a sufficienza i rischi posti dal progetto di decisione in quanto, come indicato nell'obiezione dell'AC AT, il progetto di decisione porta a un'interpretazione frammentata dell'ammissibilità di reclami analoghi sui cookie in tutta l'Unione ⁽⁹⁸⁾. Secondo NOYB, ciò comprometterebbe l'obiettivo di un'applicazione coerente del RGPD in tutta l'Unione europea, con la conseguenza che agli interessati verrebbero riconosciuti diritti diversi dell'autorità di controllo in cui presentano i propri reclami, compromettendo così la libera circolazione dei dati.

(90) Secondo VRT, il fatto che l'abuso di diritti non sia stato affrontato nella relazione della task force dell'EDPB relativa ai banner sui cookie, non esclude in alcun modo che i reclami presentati da NOYB per conto di un reclamante possano costituire un abuso di diritti; inoltre, non è corretto dedurre dalla relazione della task force dell'EDPB relativa ai banner sui cookie che un interessato possa esercitare il proprio diritto di reclamo e/o possa essere rappresentato da un'organizzazione in violazione del divieto di abuso di diritto; inoltre, VRT ritiene che le decisioni austriache menzionate nell'obiezione dell'AC AT non possano sostenere la posizione di quest'ultima in quanto non pertinenti per il caso in esame, e che alcuni riferimenti giurisprudenziali siano errati. VRT ritiene inoltre che la questione in esame non sia correlata all'articolo 80, paragrafo 2, del RGPD e che, pertanto, le argomentazioni relative a tale disposizione non siano pertinenti; cfr. le osservazioni di VRT ai sensi dell'articolo 65 del 1° dicembre 2025, pagg. 10-12, punti 26-31 e osservazioni di VRT ai sensi dell'articolo 65 del 19 gennaio 2026, pagg. 10-12, punti 26-31.

(91) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 1° dicembre 2025, punto 25, pag. 10, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 19 gennaio 2026, punto 25, pag. 10.

Inoltre, secondo VRT, l'esatta rilevanza per i diritti e le libertà degli interessati e/o per la libera circolazione dei dati non è esposto in modo chiaro, preciso e dettagliato nell'obiezione. Lo stesso vale per il nesso tra le conseguenze previste del progetto di decisione e l'importanza dei rischi previsti che non sono stati stabiliti o dimostrati.

(92) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 1° dicembre 2025, punto 32, pag. 12, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 19 gennaio 2026, punto 32, pag. 12. Secondo VRT, il progetto di decisione non affronta il merito del reclamo e pertanto non ha (ancora) esaminato se il banner sui cookie in questione di VRT costituisca effettivamente una violazione del RGPD.

(93) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 1° dicembre 2025, punto 33, pag. 12, e osservazioni di VRT ai sensi dell'articolo 65 del 19 gennaio 2026, punto 33, pag. 12.

(94) Osservazioni presentate da NOYB all'EDPB del 26 marzo 2026, punto 24, pag. 6.

(95) Osservazioni presentate da NOYB all'EDPB del 26 marzo 2026, punto 34, pag. 7.

(96) Osservazioni presentate da NOYB all'EDPB del 26 marzo 2026, punto 26, pag. 6.

(97) Osservazioni presentate da NOYB all'EDPB del 26 marzo 2026, punto 51, pag. 9.

(98) Osservazioni presentate da NOYB all'EDPB del 26 marzo 2026, punto 60, pag. 10.

- 64 Al fine di valutare se l'obiezione dell'AC AT sia «pertinente», ai sensi dell'articolo 4, punto 24, del RGPD, l'EDPB osserva, contrariamente alla posizione di VRT, che l'obiezione dell'AC AT presenta un collegamento diretto con il progetto di decisione e contiene numerosi riferimenti al suo contenuto fattuale e giuridico ⁽⁹⁹⁾. L'obiezione dell'AC AT, ove accolta, comporterebbe una modifica che condurrebbe a una conclusione diversa ⁽¹⁰⁰⁾ poiché accoglierla significherebbe valutare il caso nel merito e non archiviare il reclamo. L'AC AT sottolinea inoltre che, qualora essa stessa rigetti il reclamo a seguito di una decisione definitiva presa dall'AC BE, è molto probabile che i giudici austriaci annullino tale decisione ⁽¹⁰¹⁾.
- 65 L'EDPB ritiene inoltre che l'obiezione riguardi la conformità al RGPD dell'azione prevista nei confronti del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento, in linea con l'articolo 4, punto 24, del RGPD. L'EDPB ricorda che «la decisione di archiviare o rigettare, in tutto o in parte, un reclamo costituisce anche un'azione prevista che può formare l'oggetto di un'obiezione pertinente e motivata» ⁽¹⁰²⁾. Infatti, l'obiezione dell'AC AT si basa sul contenuto del progetto di decisione per mettere in evidenza se l'azione prevista sia conforme al RGPD e, più precisamente, sulla questione giuridica specifica dell'archiviazione del reclamo sulla base di un «evidente abuso di diritto» ⁽¹⁰³⁾. Nella sua obiezione l'AC AT chiede all'AC BE di «emanare una decisione nel merito» e di «trattare il [reclamo] e le osservazioni presentate nella misura opportuna, conformemente all'articolo 57, paragrafo 1, lettera f), [RGPD] e al considerando 141 del RGPD» ⁽¹⁰⁴⁾.
- 66 Di conseguenza, l'EDPB ritiene che l'obiezione dell'AC AT sia **pertinente**.
- 67 Nei paragrafi che seguono, l'EDPB valuta se l'obiezione dell'AC AT soddisfa la soglia di «motivazione» di cui all'articolo 4, punto 24, del RGPD. Per quanto riguarda la questione se un'obiezione sia «motivata» o meno, l'EDPB ricorda che l'obiezione deve includere chiarimenti e argomentazioni (vale a dire gli errori di fatto/di diritto del progetto di decisione dell'autorità di controllo capofila) sul motivo per cui si propone una modifica della decisione ⁽¹⁰⁵⁾.
- 68 L'EDPB ritiene che l'AC AT adduca diversi argomenti di fatto e di diritto nella sua obiezione al fine di dimostrare il motivo per cui il progetto di decisione dell'AC BE dovrebbe essere modificato ⁽¹⁰⁶⁾.
- 69 In primo luogo, l'AC AT sostiene che il progetto di decisione giunga erroneamente alla conclusione che sussistano i presupposti per un abuso del diritto di proporre un reclamo ⁽¹⁰⁷⁾. Per consolidare la propria argomentazione, l'AC AT fa riferimento alla giurisprudenza della CGUE in materia di abuso del diritto ⁽¹⁰⁸⁾ e alla giurisprudenza nazionale austriaca che si occupa di valutare se vi sia stato un abuso del diritto di proporre reclamo in casi analoghi ⁽¹⁰⁹⁾. Inoltre, l'AC AT ha richiamato diversi casi in cui ha confermato l'esistenza di un intento abusivo

(99) Linee guida dell'EDPB sull'obiezione pertinente e motivata, punti 12 e 14.

(100) Linee guida dell'EDPB sull'obiezione pertinente e motivata, punto 13.

(101) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 5.

(102) Linee guida dell'EDPB sull'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD V1.0, punto 92, e Linee guida dell'EDPB sull'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD V2.0, punto 92. Ciò è stato sostenuto anche nelle osservazioni presentate da NOYB all'EDPB il 26 marzo 2026, al punto 26, pag. 6.

(103) Obiezione dell'AC AT, pag. 2.

(104) Obiezione dell'AC AT, pag. 6.

(105) Linee guida dell'EDPB sull'obiezione pertinente e motivata, punto 16.

(106) Linee guida dell'EDPB sull'obiezione pertinente e motivata, punto 33. Ciò è stato sostenuto anche nelle osservazioni presentate da NOYB all'EDPB del 26 marzo 2026, punto 44, pag. 8.

(107) Obiezione dell'AC AT, pag. 3.

(108) Obiezione dell'AC AT, pag. 4, con riferimento alla sentenza della Corte di giustizia del 9 gennaio 2025 nella causa *Österreichische Datenschutzbehörde/F R*, C-416/23, ECLI:EU:C:2025:3, punti 49 e segg.

(109) Obiezione dell'AC AT, pagg. 3-4 (che specifica che il giudice austriaco ha stabilito l'assenza di abuso di diritto in tali casi e fornisce un estratto della sentenza del tribunale).

e ha archiviato il reclamo ai sensi dell'articolo 57, paragrafo 4, del RGPD, sottolineando che, nel caso in esame, invece, *«l'esercizio del diritto di proporre un reclamo ai sensi dell'articolo 77 del RGPD non persegue [...] finalità estranee alla protezione dei dati»* ⁽¹¹⁰⁾.

- 70 In secondo luogo, l'AC AT ricorda che tutte le altre autorità di controllo competenti hanno deciso nel merito in casi comparabili e nessuna di esse ha considerato che uno dei reclami discussi nel contesto della task force dell'EDPB relativa ai banner sui cookie costituisca un abuso di diritto ⁽¹¹¹⁾. A tale riguardo, l'AC AT sottolinea che le autorità di controllo e l'EDPB sono tenuti a contribuire all'applicazione coerente del RGPD, alla luce dell'articolo 57, paragrafo 1, lettera a), e dell'articolo 70, paragrafo 1, del RGPD, e tale coerenza sarebbe compromessa se talune autorità di controllo dovessero archiviare un reclamo per evidente abuso di diritto, mentre altre esaminano reclami simili o identici nel merito ⁽¹¹²⁾.
- 71 Da ultimo, l'AC AT sostiene nella propria obiezione che lo scopo dell'articolo 80 del RGPD sia stato erroneamente interpretato nel progetto di decisione, ricordando che *«[c]ome risulta evidente dall'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD, organizzazioni come NOYB sono istituite precisamente allo scopo di operare nel settore della protezione dei diritti e delle libertà degli interessati con riguardo alla protezione dei loro dati personali. Laddove uno Stato membro – come nel caso dell'Austria – non abbia fatto ricorso alla facoltà prevista dall'articolo 80, paragrafo 2, del RGPD, NOYB non ha praticamente altra possibilità se non quella di indagare sistematicamente in anticipo su determinate violazioni e di presentare successivamente dei reclami»* ⁽¹¹³⁾.
- 72 Infine, l'AC AT indica chiaramente in che modo la modifica richiesta condurrebbe a una conclusione diversa, ossia chiede all'AC BE di adottare una decisione nel merito e di non archiviare il reclamo per motivi formali, in particolare sulla base di un «evidente abuso di diritto» ⁽¹¹⁴⁾.
- 73 Pertanto, l'EDPB ritiene che l'obiezione dell'AC AT sia **motivata**.
- 74 Affinché raggiunga la soglia stabilita dall'articolo 4, punto 24, del RGPD, un'obiezione deve inoltre dimostrare «chiaramente la rilevanza dei rischi posti dal progetto di decisione riguardo ai diritti e alle libertà fondamentali degli interessati e, ove applicabile, alla libera circolazione dei dati personali all'interno dell'Unione» ⁽¹¹⁵⁾.
- 75 L'EDPB ritiene che l'obiezione dell'AC AT dimostri in modo adeguato la rilevanza dei rischi che il progetto di decisione pone per i diritti e le libertà fondamentali degli interessati. In particolare, l'obiezione dell'AC AT rileva che «l'interessato subisce un pregiudizio» ⁽¹¹⁶⁾ a causa della presunta violazione da parte del titolare del trattamento e prosegue poi illustrando il danno che, ad avviso dell'AC AT, deriverebbe dall'accettazione del progetto di decisione. Inoltre, l'obiezione dell'AC AT osserva esplicitamente che, ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD, organizzazioni come NOYB sono istituite precisamente allo scopo di «operare nel settore della protezione dei diritti e delle libertà degli interessati con riguardo alla protezione dei loro dati personali» e chiarisce che il progetto di decisione minaccia la loro

(110) Obiezione dell'AC AT, pag. 5.

(111) Obiezione dell'AC AT, pagg. 2-3.

(112) Obiezione dell'AC AT, pag. 3.

(113) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 5.

(114) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 6.

(115) Articolo 4, punto 24, del RGPD.

(116) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 5.

capacità di agire in tal senso in paesi come l'Austria, con conseguente rischio per i diritti e le libertà degli interessati ⁽¹¹⁷⁾.

- 76 Infine, l'AC AT ha dimostrato in modo chiaro ed esplicito l'esistenza di una giurisprudenza nazionale che, secondo l'obiezione dell'AC AT, affermerebbe che il reclamo deve essere ritenuto ammissibile ⁽¹¹⁸⁾. L'EDPB ritiene che dall'obiezione dell'AC AT emerga chiaramente che il rigetto indebito di un reclamo per motivi procedurali comporterebbe un rischio significativo per i diritti e le libertà fondamentali degli interessati i cui diritti sono oggetto di tale reclamo. Vi è pertanto un motivo specifico e fondato per ritenere che l'obiezione dimostri chiaramente i rischi per gli interessati e che rientri quindi nell'ambito di applicazione dell'articolo 4, punto 24, del RGPD.
- 77 Inoltre, l'obiezione dell'AC AT dimostra chiaramente anche la rilevanza dei rischi posti dal progetto di decisione per la libera circolazione dei dati personali all'interno dell'Unione. Tale rischio può derivare da «decisioni ingiustificatamente diverse emesse dalle autorità di controllo in situazioni identiche o simili» ⁽¹¹⁹⁾. L'obiezione dell'AC AT sottolinea, come indicato in precedenza, che nessuna AC ha considerato come abuso di diritto uno qualsiasi dei reclami discussi nel contesto della task force dell'EDPB relativa ai banner sui cookie ⁽¹²⁰⁾ e che, pertanto, la coerenza sarebbe compromessa ⁽¹²¹⁾.
- 78 Alla luce di quanto precede, l'EDPB ritiene che la posizione dell'AC AT in merito alla rilevanza del rischio risulti in modo chiaro ed evidente dall'obiezione dell'AC AT.
- 79 In conclusione, l'EDPB ritiene che l'obiezione dell'AC AT sia **pertinente e motivata** ai sensi dell'articolo 4, punto 24, del RGPD.

4.4.2 Valutazione nel merito

- 80 Conformemente all'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD, l'EDPB adotta una decisione vincolante in merito a tutte le questioni oggetto dell'obiezione pertinente e motivata. L'EDPB è dell'avviso che l'obiezione dell'AC AT ritenuta pertinente e motivata richieda una valutazione volta a stabilire se sia necessario modificare il progetto di decisione per quanto riguarda la prevista archiviazione del reclamo.
- 81 Più specificamente, l'EDPB deve valutare se, sulla base delle informazioni disponibili nel caso in esame, l'archiviazione possa essere giustificata in ragione dell'abuso da parte del reclamante del diritto di proporre reclamo ai sensi dell'articolo 77 del RGPD, e della possibilità di farsi rappresentare da un'organizzazione ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD, il che costituisce una violazione del principio generale del diritto dell'UE che vieta l'abuso di diritto.
- 82 L'EDPB ritiene opportuno iniziare la propria analisi ricordando innanzitutto la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea in materia di abuso di diritto.

(117) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pag. 5.

(118) Obiezione dell'AC AT, sezione III, pagg. 4-5.

(119) Linee guida dell'EDPB sull'obiezione pertinente e motivata, punto 48.

(120) Obiezione dell'AC AT, pagg. 2-3.

(121) Obiezione dell'AC AT, pag. 3. A tale proposito, l'EDPB prende inoltre atto dell'argomentazione avanzata da NOYB secondo cui il progetto di decisione comprometterebbe la coerenza nell'applicazione del RGPD. Osservazioni presentate da NOYB all'EDPB il 26 marzo 2026, pag. 10, punto 60. Secondo NOYB, ciò comprometterebbe l'obiettivo di un'applicazione coerente del RGPD in tutta l'UE, con la conseguenza che agli interessati verrebbero riconosciuti diritti diversi a seconda dell'autorità di controllo presso la quale presentano i propri reclami, compromettendo così la libera circolazione dei dati.

- 83 Il divieto dell'abuso di diritto è un principio consolidato del diritto dell'Unione, che è stato progressivamente sviluppato dalla Corte di giustizia ⁽¹²²⁾ e che impone alle autorità e ai giudici nazionali di negare il riconoscimento dei diritti conferiti dalle disposizioni del diritto dell'Unione nei casi in cui tali disposizioni siano invocate a fini fraudolenti o abusivi ⁽¹²³⁾.
- 84 Più specificamente, come sottolineato dall'AC BE nel progetto di decisione ⁽¹²⁴⁾, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha chiarito quanto segue: «Da tale principio discende infatti che uno Stato membro deve negare, anche in assenza di disposizioni di diritto nazionale che prevedano tale diniego, **il beneficio di disposizioni di diritto dell'Unione laddove queste vengano invocate da una persona non già al fine di realizzare le finalità delle disposizioni medesime, bensì al fine di godere di un vantaggio** concesso a tale persona dal diritto dell'Unione sebbene le condizioni oggettive richieste per poterne godere, previste dal diritto dell'Unione, siano rispettate solo formalmente» ⁽¹²⁵⁾.
- 85 L'EDPB osserva che l'AC AT, nella sua obiezione, afferma che «[s]econdo la Corte di giustizia dell'Unione europea, la “clausola relativa agli abusi” di cui all'articolo 57, paragrafo 4, del RGPD riflette la giurisprudenza consolidata della Corte, secondo la quale, nel diritto dell'UE, esiste un principio giuridico generale secondo cui il diritto dell'UE non può essere invocato per fini abusivi o fraudolenti» ⁽¹²⁶⁾. La CGUE ha infatti sottolineato che, qualora un'autorità di controllo intenda avvalersi della possibilità prevista dall'articolo 57, paragrafo 4, del RGPD e classificare un reclamo come «eccessivo», è tenuta a dimostrare l'esistenza di un intento abusivo da parte del soggetto che presenta la richiesta ⁽¹²⁷⁾.
- 86 L'EDPB sottolinea che la valutazione dell'abuso richiede un approccio globale, in linea con i criteri per l'accertamento di un presunto abuso elaborati dalla CGUE, che **presuppongono l'esistenza sia di una componente oggettiva sia di una componente soggettiva**. A tale riguardo, l'EDPB ricorda la giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia secondo la quale

(122) Cfr., ad esempio, la sentenza della Corte di giustizia del 14 dicembre 2000 nella causa *Emsland-Stärke*, C-110/99, EU:C:2000:695; la sentenza della Corte di giustizia del 12 marzo 2014 nella causa *O. e B.*, C-456/12, EU:C:2014:135; la sentenza della Corte di giustizia del 22 novembre 2017 nella causa *Cussens e a.*, C-251/16; GU C 22, la sentenza della Corte di giustizia del 26 febbraio 2019 nella causa *T Danmark e Y Denmark*, C-116/16 e C-117/16, EU:C:2019:135; la sentenza della Corte di giustizia del 9 settembre 2021 nella causa *Volkswagen Bank e a.*, C-33/20, C-155/20 e C-187/20, GU C 462; la sentenza della Corte di giustizia del 21 dicembre 2023 nelle cause riunite *VK e a./BMW Bank GmbH e a.*, C-38/21, C-47/21 e C-232/21; ECLI:EU:C:2023:1014, la sentenza della Corte di giustizia del 19 marzo 2026 nella causa *Brillen Rottler GmbH & Co. KG/TC*, C-526/24, ECLI:EU:C:2026:216. Occorre osservare che in alcune sentenze la Corte di giustizia dell'Unione europea fa riferimento all'«abuso», mentre in altre parla di «pratica abusiva», «abuso di diritto» o «abuso di legge», a seconda del contesto; tuttavia, l'idea di fondo e la valutazione rimangono le stesse.

(123) Sentenza della Corte di giustizia del 26 febbraio 2019 nella causa *T Danmark e Y Denmark*, C-116/16 e C-117/16, EU:C:2019:135, punto 83, cui fa riferimento anche l'AC BE al punto 41 del progetto di decisione. Ad esempio, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha riconosciuto che, tenuto conto di tutte le circostanze del caso di specie, si potrebbe accertare un abuso in caso di spedizione puramente formale di beni dal territorio della Comunità al solo scopo di beneficiare di restituzioni all'esportazione e in caso di intenzione dell'esportatore comunitario di beneficiare di un vantaggio derivante dall'applicazione della normativa comunitaria mediante la creazione artificiosa delle condizioni necessarie per il suo ottenimento (sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 14 dicembre 2000 nella causa *Emsland-Stärke*, C-110/99, EU:C:2000:695, punti 30 e 55); in presenza di fatti che dimostrano che gli operatori economici abbiano effettuato operazioni puramente formali o artificiali, prive di qualsivoglia giustificazione economica o commerciale, essenzialmente al fine di beneficiare indebitamente dell'esenzione dalla ritenuta alla fonte prevista dall'articolo 5 della direttiva 90/435 (sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 febbraio 2019 nella causa *T Danmark e Y Denmark*, C-116/16 e C-117/16, EU:C:2019:135, punto 108), e laddove l'interessato ha presentato una richiesta di accesso ai sensi dell'articolo 15 del RGPD al fine di creare artificialmente le condizioni richieste per ottenere un risarcimento da parte del titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 82 del RGPD (sentenza della Corte di giustizia del 19 marzo 2026 nella causa *Brillen Rottler GmbH & Co. KG/TC*, C-526/24, ECLI:EU:C:2026:216, punto 41).

(124) Progetto di decisione, punto 41.

(125) Sentenza della Corte di giustizia del 21 dicembre 2023 nelle cause riunite *VK e a./BMW Bank GmbH e a.*, C-38/21, C-47/21 e C-232/21; ECLI:EU:C:2023:1014, punto 283.

(126) Obiezione dell'AC AT, pag. 4, che fa riferimento alla sentenza della Corte di giustizia del 9 gennaio 2025 nella causa *Österreichische Datenschutzbehörde/F R*, C-416/23, ECLI:EU:C:2025:3, punti 49 e segg.; cfr. anche il punto 34 della presente decisione vincolante.

(127) Sentenza della Corte di giustizia del 9 gennaio 2025, *Österreichische Datenschutzbehörde/F R*, C-416/23, ECLI:EU:C:2025:3, punti 50 e 59.

«la prova di una pratica abusiva richiede, da una parte, **un insieme di circostanze oggettive dalle quali risulti che, nonostante il rispetto formale delle condizioni previste dalla normativa dell'Unione, l'obiettivo perseguito da tale normativa non sia stato conseguito e, dall'altra, un elemento soggettivo consistente nella volontà di ottenere un vantaggio derivante dalla normativa dell'Unione per mezzo della creazione artificiosa delle condizioni necessarie per il suo ottenimento**» ⁽¹²⁸⁾. Ciò è riconosciuto anche dall'AC BE nel progetto di decisione ⁽¹²⁹⁾.

- 87 Inoltre, l'EDPB sottolinea che nella sentenza *Brillen Rottler* ⁽¹³⁰⁾, sulla base della sua precedente giurisprudenza ⁽¹³¹⁾, la Corte ha chiarito il ragionamento da seguire per la valutazione dell'abuso, in particolare nel contesto del diritto di accesso ai sensi dell'articolo 15 del RGPD. Per quanto riguarda la componente oggettiva dell'abuso, che richiede di verificare se la finalità delle disposizioni giuridiche in questione sia stata raggiunta, la Corte ha spiegato, in sintesi, che l'obiettivo dell'articolo 15 del RGPD è quello di conferire all'interessato il diritto di accesso ai dati personali raccolti che lo riguardano e di esercitare tale diritto facilmente e a intervalli ragionevoli ⁽¹³²⁾. Su tale base, la Corte ha ritenuto che «tale richiesta di accesso [da parte degli interessati] potrebbe costituire, sul piano formale, un'attuazione del diritto di accesso [...] al fine di conseguire l'obiettivo di tale normativa» ⁽¹³³⁾ e ha pertanto considerato che la componente oggettiva dell'abuso non sembrasse presente. La Corte ha tuttavia proseguito affermando che «il rispetto formale delle condizioni di applicazione dell'articolo 15 del RGPD non consente, di per sé, di escludere [...] l'esistenza di un abuso di diritto» ⁽¹³⁴⁾.
- 88 La Corte ha quindi proseguito con la valutazione della componente soggettiva dell'abuso. In linea con la sua precedente giurisprudenza ⁽¹³⁵⁾, la Corte ha ribadito nella sentenza *Brillen Rottler* ⁽¹³⁶⁾ che, per poter qualificare una richiesta di accesso come «eccessiva» ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 5, del RGPD, il titolare del trattamento deve dimostrare, alla luce di tutte le circostanze pertinenti di ciascun caso, l'esistenza di un intento abusivo da parte dell'interessato ⁽¹³⁷⁾.
- 89 È alla luce di tale quadro giuridico che l'EDPB è chiamato a valutare le circostanze in esame nel presente caso. L'EDPB ritiene che la CGUE fornisca indicazioni chiare in merito al ragionamento da seguire nel valutare l'esistenza di un presunto abuso di diritto ai sensi del principio generale del diritto dell'Unione che vieta tale abuso.
- 90 A tale riguardo, l'EDPB osserva che il ragionamento dell'AC BE contenuto nel progetto di decisione è sostenuto dal **titolare del trattamento**, il quale sostiene che vi sia effettivamente

(128) Cfr., ad esempio, la sentenza della Corte di giustizia del 14 dicembre 2000 nella causa *Emsland-Stärke GmbH/Hauptzollamt Hamburg-Jonas*, C-110/99, ECLI:EU:C:2000:695, punti 52-53; la sentenza della Corte di giustizia del 26 febbraio 2019 nella causa *T Danmark e Y Denmark*, C-116/16 e C-117/16, EU:C:2019:135, punto 97; la sentenza della Corte di giustizia del 9 settembre 2021 nella causa *Volkswagen Bank e a.*, C-33/20, C-155/20 e C-187/20, ECLI:EU:C:2021:736, punto 122; la sentenza della Corte di giustizia del 21 dicembre 2023 nelle cause riunite *VK e a./BMW Bank GmbH e a.*, C-38/21, C-47/21 e C-232/21; ECLI:EU:C:2023:1014, punto 285.

(129) Progetto di decisione, punto 26.

(130) Sentenza della Corte di giustizia del 19 marzo 2026 nella causa *Brillen Rottler GmbH & Co. KG/TC*, C-526/24, ECLI:EU:C:2026:216.

(131) Cfr. nota 130 della presente decisione vincolante.

(132) Sentenza della Corte di giustizia del 19 marzo 2026 nella causa *Brillen Rottler GmbH & Co. KG/TC*, C-526/24, ECLI:EU:C:2026:216, punto 38.

(133) Sentenza della Corte di giustizia del 19 marzo 2026, *Brillen Rottler GmbH & Co. KG/TC*, C-526/24, ECLI:EU:C:2026:216, punto 38.

(134) Sentenza della Corte di giustizia del 19 marzo 2026 nella causa *Brillen Rottler GmbH & Co. KG/TC*, C-526/24, ECLI:EU:C:2026:216, punto 39.

(135) Sentenza della Corte di giustizia del 9 gennaio 2025 nella causa *Österreichische Datenschutzbehörde/F R*, C-416/23, ECLI:EU:C:2025:3, punti 49, 50 e 56.

(136) Sentenza della Corte di giustizia del 19 marzo 2026 nella causa *Brillen Rottler GmbH & Co. KG/TC*, C-526/24, ECLI:EU:C:2026:216.

(137) Sentenza della Corte di giustizia del 19 marzo 2026 nella causa *Brillen Rottler GmbH & Co. KG/TC*, C-526/24, ECLI:EU:C:2026:216, punto 40.

stato un abuso di diritto ⁽¹³⁸⁾. Secondo VRT, il reclamo non riguarda un interessato che agisca nel proprio interesse in qualità di utente del sito web di VRT, il quale ritenga che i propri dati personali siano stati trattati in modo illecito e che, pertanto, si sia rivolto a NOYB per farsi rappresentare da tale organizzazione ⁽¹³⁹⁾. Sostiene altresì che gli accertamenti relativi al banner sui cookie di VRT esposti nel reclamo sono stati effettuati per conto e su istruzione di NOYB e sono pertanto direttamente attribuibili a quest'ultimo ⁽¹⁴⁰⁾.

- 91 Secondo VRT, NOYB ha ricevuto dall'interessato un mandato molto generico e ampio per rappresentarlo nel proporre reclami alle autorità di controllo in merito alla questione delle «attività di trattamento illegali dovute a un banner di consenso illecito», che non fa alcun riferimento al sito web di VRT ⁽¹⁴¹⁾.
- 92 VRT sottolinea inoltre che l'interessato è una persona madrelingua [REDACTED] con residenza [REDACTED] che ha consultato il sito web in neerlandese dall'Austria nell'ambito di un tirocinio per conto di NOYB e ritiene estremamente opinabile il fatto che detto soggetto abbia un reale interesse a consultare il sito web ⁽¹⁴²⁾.
- 93 L'EDPB prende inoltre atto delle osservazioni del **reclamante**, che sostiene l'obiezione sollevata dall'AC AT e sottolinea che il reclamo è stato proposto a un'AC per sollevare una violazione del RGPD, che è la finalità principale dell'articolo 77 del RGPD. Ciò significherebbe che l'elemento oggettivo dell'abuso di diritto non sussiste in relazione all'articolo 77 del RGPD, poiché tale articolo viene utilizzato proprio per lo scopo per cui è stato redatto ⁽¹⁴³⁾.
- 94 NOYB sostiene che non vi sia alcun intento abusivo, ma solo l'intento di segnalare una violazione del RGPD all'AC ⁽¹⁴⁴⁾ e afferma che, nel caso del reclamante ⁽¹⁴⁵⁾, non sussista «alcun altro scopo, estraneo alla tutela di tali diritti [del RGPD]».
- 95 NOYB sostiene che né l'interessato né NOYB traggano alcun vantaggio dalle norme dell'UE (quali riduzioni fiscali, sovvenzioni, trattamento favorevole nell'ambito di programmi di clemenza o la possibilità di restituire un prodotto) presentando un reclamo per violazione ⁽¹⁴⁶⁾. Ritiene che perseguire interessi programmatici generali non possa ragionevolmente essere considerato un vantaggio, in quanto si tratta piuttosto di un tentativo di porre fine a una violazione del diritto fondamentale alla protezione dei dati dell'interessato, e una decisione favorevole al reclamante è piuttosto il risultato atteso della corretta applicazione del RGPD. A suo avviso, il rispetto della legge non può essere considerato un vantaggio in uno Stato di diritto ⁽¹⁴⁷⁾.
- 96 Inoltre, NOYB sostiene, in sostanza, che l'interessato non dovrebbe essere tenuto a giustificare il motivo per cui ha visitato il sito web del titolare del trattamento, accessibile al pubblico, in quanto ciò comporterebbe un'inversione dell'onere della prova laddove

(138) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 1° dicembre 2025, pag. 4, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 19 gennaio 2026, pag. 4.

(139) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 1° dicembre 2025, pag. 4, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 19 gennaio 2026, pag. 4.

(140) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 1° dicembre 2025, pag. 4, e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 in data 19 gennaio 2026, pag. 4.

(141) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 1° dicembre 2025, pag. 5 e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 19 gennaio 2026, pag. 5.

(142) Osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 1° dicembre 2025, pag. 6 e osservazioni presentate da VRT ai sensi dell'articolo 65 del 19 gennaio 2026, pag. 6.

(143) Osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, punto 163.

(144) Osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, punto 166.

(145) Osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, punto 167.

(146) Osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, punto 168.

(147) Osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, punto 168.

l'interessato avrebbe diritti solo se avesse visitato il sito web per un motivo «corretto» ⁽¹⁴⁸⁾. NOYB sottolinea altresì che non esiste un principio generale del diritto europeo secondo il quale «i casi di prova o i casi modello» siano illeciti e ritiene che nessuno degli elementi costitutivi dell'abuso di diritto sia soddisfatto ⁽¹⁴⁹⁾.

- 97 A titolo preliminare, l'EDPB sottolinea che, se applicato in modo troppo ampio, il principio generale del diritto dell'Unione che vieta l'abuso di diritto può avere l'effetto di limitare indebitamente l'esercizio dei diritti conferiti dal diritto dell'Unione, tra cui il diritto fondamentale alla protezione dei dati sancito dall'articolo 8 della Carta, che trova concreta espressione, tra l'altro, nel diritto di proporre reclamo ai sensi degli articoli 77 e 80 del RGPD. Tenendo conto della necessità di pervenire a un equilibrio tra il principio del divieto di abuso e altri principi generali del diritto dell'Unione, quali il principio della certezza del diritto e la tutela del legittimo affidamento ⁽¹⁵⁰⁾, l'EDPB ritiene che tale principio debba essere oggetto di un'interpretazione restrittiva e soddisfare la soglia stabilita dalla giurisprudenza della CGUE, anche in termini di onere della prova e requisiti probatori.
- 98 Tenendo conto della giurisprudenza della CGUE di cui sopra, al fine di valutare l'esistenza del presunto abuso di diritto, l'EDPB ritiene opportuno verificare sia la componente oggettiva sia la componente soggettiva di tale abuso.
- 99 In primo luogo, per quanto riguarda la **componente oggettiva** del presunto abuso, l'EDPB osserva che le pertinenti disposizioni del diritto dell'UE da prendere in considerazione per la valutazione del presunto abuso sono l'articolo 77 e l'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD. Ciò è anche esplicitamente dichiarato dall'AC BE nel progetto di decisione ⁽¹⁵¹⁾ e riconosciuto dall'obiezione dell'AC AT ⁽¹⁵²⁾. La finalità principale di tali disposizioni è, in primo luogo, consentire a un interessato di proporre reclamo a un'autorità di controllo qualora ritenga che il trattamento dei suoi dati personali violi il RGPD e, in secondo luogo, consentire a un interessato, qualora ritenga che siano violati i suoi diritti ai sensi del RGPD, di dare mandato a un rappresentante che soddisfi le condizioni di cui all'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD di proporre il reclamo per suo conto.
- 100 L'EDPB prende inoltre atto del parere dell'AC BE secondo cui sono disponibili elementi sufficienti per concludere che sussista l'elemento oggettivo del presunto abuso, a causa della «costruzione artificiosa del reclamo» e del fatto che l'iniziativa di proporre il reclamo sia riconducibile a NOYB ⁽¹⁵³⁾. L'EDPB ritiene che sia in effetti evidente dalle informazioni condivise pubblicamente da NOYB, nonché dalle sue osservazioni scritte ⁽¹⁵⁴⁾, che vi sia stato un processo organizzato di redazione e presentazione di reclami nell'ambito di un progetto in cui NOYB ha svolto un ruolo guida e che consisteva nel prendere di mira i titolari del trattamento sulla base di criteri predefiniti e dell'uso di mezzi automatizzati ⁽¹⁵⁵⁾.

(148) Osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, punto 170.

(149) Osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, pag. 31, punto 172.

(150) Conclusioni dell'avvocato generale Poiares Maduro, presentate il 7 aprile 2005 nella causa Halifax e a. (C-255/02), paragrafo 84.

(151) Progetto di decisione, punti 27, 30, 38 e 41; cfr. anche progetto di decisione, nota 21.

(152) Obiezione dell'AC AT, pag. 3.

(153) Progetto di decisione, punto 29.

(154) Nelle osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, ai punti 46 e 47 NOYB spiega di aver presentato reclami tramite i volontari che collaborano con l'organizzazione per garantire che «le procedure siano solide, gestite in modo professionale e [...] che vengano alla luce» e che tali casi derivassero da reclami «spontanei» o sollevati dall'indignazione dell'opinione pubblica.

(155) Progetto di decisione, pag. 5; cfr. anche le osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, punto 73, in cui NOYB spiega che l'interessato (madrelingua ████████) ha probabilmente consultato l'elenco dei siti web «più visitati» relativi a siti ████████ belgi, nonché le osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, punti 97 e 197, in cui NOYB spiega l'utilizzo del proprio software da parte dell'interessato, che ha effettuato una scansione preliminare dei siti web e raccolto prove della visita, ma è stato l'interessato stesso a compiere tutte le azioni decisive.

- 101 Tuttavia, considerando che, nel caso di specie, l'interessato ha validamente conferito mandato a un'organizzazione ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD, di proporre un reclamo per suo conto ai sensi dell'articolo 77 del RGPD ⁽¹⁵⁶⁾, l'EDPB ritiene che la componente oggettiva dell'abuso sia assente, in quanto non solo sono state formalmente rispettate le condizioni stabilite dalle norme dell'UE, ma sembra che anche l'obiettivo perseguito da tali norme sia stato conseguito.
- 102 In secondo luogo, l'EDPB esamina l'elemento soggettivo del presunto abuso, ovvero l'intento abusivo di ottenere un vantaggio diverso dal raggiungimento dello scopo delle disposizioni del diritto in questione.
- 103 Al fine di valutare l'elemento soggettivo del presunto abuso, l'EDPB deve accertare se, presentando il reclamo ai sensi dell'articolo 77 del RGPD in combinato disposto con l'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD, il reclamante abbia inteso avvalersi di tali disposizioni non al fine di perseguire gli obiettivi ivi previsti, bensì con l'intento di trarne un indebito vantaggio.
- 104 L'EDPB osserva che l'AC BE, nel progetto di decisione, opera una chiara distinzione tra gli obiettivi perseguiti dall'interessato e quelli perseguiti dal suo rappresentante (NOYB) e ritiene che il «soggetto» del presunto abuso sia NOYB ⁽¹⁵⁷⁾. L'EDPB osserva inoltre che VRT condivide il parere dell'AC BE ⁽¹⁵⁸⁾.
- 105 Tuttavia, dato che l'articolo 77 del RGPD e l'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD sono entrambi formulati per fare riferimento a un diritto dell'*interessato*, l'EDPB ritiene che gli obiettivi perseguiti dall'interessato non debbano essere distinti da quelli di NOYB, considerando che NOYB agisce per conto dell'interessato. A tale riguardo, l'EDPB tiene conto anche del fatto che l'interessato abbia espressamente dichiarato, in data 7 gennaio 2026, di «ritenere personalmente che i [propri] diritti in materia di protezione dei dati siano stati violati» e di «chiedere tutela a fronte della violazione di tali diritti», e abbia affermato che «la visita alla pagina e il reclamo [...] erano riconducibili a una [sua] decisione» ⁽¹⁵⁹⁾.
- 106 Inoltre, l'EDPB ricorda che, in linea con la giurisprudenza della CGUE, affinché un'autorità di controllo possa negare il beneficio di un diritto conferito dal diritto dell'Unione a causa di un presunto abuso di diritto, essa deve essere in grado di dimostrare in modo sufficiente l'esistenza di tale abuso, poiché ad essa incombe l'onere della prova ⁽¹⁶⁰⁾.
- 107 L'EDPB prende atto del parere dell'AC BE secondo cui gli obiettivi programmatici di NOYB sono legati a interessi diversi da quelli del singolo interessato, come gli obiettivi programmatici del consiglio di amministrazione o le volontà dei donatori ⁽¹⁶¹⁾, ma non trova elementi concreti di prova a sostegno di tale parere. L'EDPB prende atto della posizione di NOYB in merito, secondo cui «il consiglio di amministrazione [di NOYB] non partecipa alla gestione quotidiana del contenzioso», «quasi tutti i casi sono generalmente gestiti esclusivamente dal team legale

(156) L'EDPB sottolinea che nel caso di specie la validità del mandato non è stata contestata di per sé. L'EDPB ricorda inoltre la necessità che le autorità di controllo valutino la validità del mandato alla luce dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD e della normativa nazionale pertinente.

(157) Progetto di decisione, punti 39-40.

(158) Cfr. punto 91 della presente decisione vincolante.

(160) Cfr. ad esempio la sentenza della Corte di giustizia del 9 gennaio 2025 nella causa *Österreichische Datenschutzbehörde/F R*, C-416/23, ECLI:EU:C:2025:3, punto 50; per analogia, cfr. anche l'articolo 57, paragrafo 4, del RGPD.

(161) Progetto di decisione, punto 22.

[di NOYB]»⁽¹⁶²⁾ e «avere un interesse personale nel promuovere la causa di [NOYB] è un presupposto per diventare volontario presso [NOYB]»⁽¹⁶³⁾.

- 108 Sulla base delle informazioni a disposizione dell'EDPB, comprese le osservazioni presentate dal reclamante, risulta che lo scopo della presentazione del reclamo fosse portare all'attenzione dell'autorità di controllo competente la presunta violazione commessa dal titolare del trattamento, fornirle prove sufficienti al riguardo e porre fine a tale presunta violazione. A questo proposito, l'EDPB ritiene particolarmente rilevante il fatto che – come sottolineato dall'AC AT – nel corso di un procedimento di reclamo, alcune prove debbano essere fornite dal reclamante e che, nel contesto della visita a un sito web, tali prove possano essere presentate solo se gli screenshot e i file di log vengono creati proprio nel momento in cui si visita il sito web⁽¹⁶⁴⁾. L'EDPB ritiene che alcuni reclamanti possano avere interesse a richiedere assistenza tecnica per fornire tali prove⁽¹⁶⁵⁾.
- 109 L'EDPB concorda con il parere dell'AC AT secondo cui dall'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD risulta evidente che organizzazioni come NOYB sono istituite proprio al fine di contribuire all'effettiva protezione dei dati personali delle persone fisiche⁽¹⁶⁶⁾.
- 110 Sulla base dei documenti a disposizione dell'EDPB, non emergono elementi sufficienti per concludere che NOYB abbia perseguito i propri interessi e non quelli dell'interessato, né che l'interessato abbia ricevuto «istruzioni» su come agire senza far parte dell'iniziativa all'origine del reclamo.
- 111 La possibilità di proporre un reclamo avvalendosi dell'assistenza e della rappresentanza professionale da parte di NOYB è in linea con la finalità di cui all'articolo 77 del RGPD e all'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD, e nulla dimostra che ciò consenta al reclamante di ottenere un vantaggio indebito al di là del raggiungimento di tale finalità. Più specificamente, né l'AC BE né il titolare del trattamento dimostrano che sia stato richiesto un risarcimento ai sensi dell'articolo 82 del RGPD o qualsiasi altro vantaggio finanziario.
- 112 Per tutti questi motivi e sulla base delle informazioni disponibili⁽¹⁶⁷⁾, l'EDPB ritiene che, in questo caso, il reclamante non abbia abusato del proprio diritto di proporre un reclamo ai sensi dell'articolo 77 del RGPD e del proprio diritto di rappresentanza ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD.
- 113 Pertanto, l'EDPB decide che l'AC BE non debba archiviare il reclamo sulla base di un abuso di diritto e le ordina di valutare il reclamo nel merito al fine di presentare, conformemente all'articolo 60, paragrafo 3, del RGPD, un nuovo progetto di decisione alle autorità di controllo interessate.
- 114 Ne consegue che l'EDPB incarica l'AC BE di informare il titolare del trattamento in merito all'esito della presente procedura di composizione delle controversie e alle prossime azioni

(162) Osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, punto 68.

(163) Osservazioni presentate da NOYB ai sensi dell'articolo 65 del 12 gennaio 2026, punto 77.

(164) Obiezione dell'AC AT, pag. 5.

(165) Ciò è stato sostenuto anche nelle osservazioni presentate da NOYB all'EDPB del 26 marzo 2026, pag. 2, punto 5.

(166) Obiezione dell'AC AT, pag. 5.

(167) Che non comprendono prove che giustifichino una conclusione diversa.

previste ⁽¹⁶⁸⁾ entro un mese dalla notifica della presente decisione vincolante ⁽¹⁶⁹⁾. La stessa comunicazione deve essere inviata al reclamante dall'AC AT ⁽¹⁷⁰⁾.

5 Decisione vincolante

- 115 Alla luce di quanto sopra e in conformità del compito dell'EDPB ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 1, lettera t), del RGPD, di adottare decisioni vincolanti ai sensi dell'articolo 65 del RGPD, l'EDPB adotta la seguente decisione vincolante ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del RGPD.
- 116 L'EDPB indirizza la presente decisione vincolante all'autorità capofila nel caso di specie (l'AC BE) e a tutte le autorità interessate, conformemente all'articolo 65, paragrafo 2, del RGPD.

In merito all'obiezione sollevata dall'AC AT circa l'opportunità di archiviare il reclamo per abuso dell'articolo 77 del RGPD e dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD

- 117 L'EDPB decide che l'obiezione dell'AC AT soddisfa i requisiti di cui all'articolo 4, punto 24, del RGPD.
- 118 L'EDPB dà istruzione all'AC BE di non archiviare il reclamo a causa di un abuso dell'articolo 77 del RGPD e dell'articolo 80, paragrafo 1, del RGPD.

6 Osservazioni conclusive

- 119 L'EDPB ribadisce che la propria attuale decisione non pregiudica le valutazioni che il comitato può essere chiamato a effettuare in altri casi, anche con le stesse parti, tenendo conto del contenuto del progetto di decisione in questione e delle obiezioni sollevate dalle autorità interessate.
- 120 L'AC BE e l'AC AT informano il comitato della data in cui la comunicazione o la decisione parziale in cui si specifica che il reclamo sarà valutato nel merito ⁽¹⁷¹⁾ è notificata al titolare del trattamento e al reclamante ⁽¹⁷²⁾. La presente decisione vincolante sarà resa pubblica ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 5, del RGPD, senza indugio una volta ricevute tali informazioni ⁽¹⁷³⁾.
- 121 L'AC BE e/o l'AC AT, a seconda dei casi, comunicherà la propria decisione definitiva al comitato ⁽¹⁷⁴⁾. Ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 1, lettera y), del RGPD, la decisione definitiva dell'AC BE/dell'AC AT comunicata all'EDPB sarà inserita nel registro delle decisioni soggette al meccanismo di coerenza.

Per il Comitato europeo per la protezione dei dati

La presidente

(168) Cfr. anche la sentenza del Tribunale del 29 gennaio 2025, nelle cause riunite *Data Protection Commission/Comitato europeo per la protezione dei dati*, T-70/23, T-84/23 e T-111/23, GU C 127, punti 36 e 45. L'EDPB ritiene che, nel caso di specie, una decisione parziale, limitata alla constatazione che il reclamo non è archiviato per abuso di diritto, non sarebbe strettamente necessaria, fatte salve le disposizioni e la prassi nazionali.

(169) Articolo 65, paragrafo 6, del RGPD.

(170) Articolo 77, paragrafo 2, del RGPD.

(171) Cfr. nota 168.

(172) Articolo 65, paragrafo 6, e articolo 77, paragrafo 2, del RGPD.

(173) Articolo 65, paragrafi 5 e 6, del RGPD.

(174) Si tratta della decisione definitiva nel merito, adottata a norma dell'articolo 60, paragrafi 7, 8 e 9, del RGPD.

(Anu Talus)